

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica Web				
	Askaneews.it	28/09/2020	CRIMI: ISTITUZIONI PUNTINO SU TECNOLOGIA E INNOVAZIONE	3
	Politicamentecorretto.com	28/09/2020	CONCLUSA LA PRIMA GIORNATA DI "LEVEL UP SCHOOL DAYS 2020"	6
Rubrica Cinema				
25	Il Giornale	29/09/2020	SERVE IL "GLADIATORE" RUSSELL CROWE PER RIEMPIRE (UN PO') LE SALE (C.Romani)	9
13	Il Mattino	29/09/2020	SORPRESA A CANNES, IL FESTIVAL ANNULLATO SPUNTA IN VERSIONE RIDOTTA	10
31	Il Mattino	29/09/2020	SCAMARCIO NEI PANNI DI CARAVAGGIO: LA PRIMA FOTO	11
17	Il Messaggero	29/09/2020	IL BOX OFFICE IN RISALITA TRAINATO DALL'ITALIA (G.Satta)	12
23	Il Messaggero	29/09/2020	CANNES, VA IN SCENA UN FESTIVAL RIDOTTO	14
1	Corriere della Sera - Ed. Roma	29/09/2020	FELICE LAUDADIO INTERVISTA I GRANDI DEL CINEMA (N.Distefano)	15
17	La Gazzetta del Mezzogiorno	29/09/2020	CROWE E FAVINO IN TESTA AGLI INCASSI	17
17	La Gazzetta del Mezzogiorno	29/09/2020	IL CARAVAGGIO DI PLACIDO E' UNA ROCKSTAR COL VOLTO DI SCAMARCIO	18
XVI/	La Gazzetta del Mezzogiorno	29/09/2020	L'AUTUNNO CALDO DEI CIAK RANIERI E GUACCERO LE STAR DI "PUGLIAWOOD" (C.Strag.)	19
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	29/09/2020	I DE SERIO A "REGISTI FUORI DAGLI SCHE[R]MI"	21
XVIII	La Gazzetta del Mezzogiorno	29/09/2020	BEATRICE AIELLO E "LE DONNE DI SAN NICOLA" (L.Costarella)	22
30	La Repubblica	29/09/2020	Int. a L.Cavani: LA SCUOLA DI CAVANI "ERO UNA RAGAZZA DAVANTI ALLA STORIA" (A.Finos)	24
31	La Repubblica	29/09/2020	CANNES, A FINE OTTOBRE UN EVENTO SPECIALE	26
20/21	La Stampa	29/09/2020	DA YARA A SARAH, LA CRONACA DIVENTA FILM (F.Caprara)	27
20/21	La Stampa	29/09/2020	LA "ROUBAIX" MALEDETTA DI DESPLECHIN "MI INTERESSA LA TRAGEDIA UMANA" (F.Cap.)	29
Rubrica Audiovisivo & Multimedia				
22	Avvenire	29/09/2020	RAI RAGAZZI PER IL POETA DEI PICCOLI (R.Cut.)	30
47	Corriere della Sera	29/09/2020	"TV TALK", UN'OTTIMA FORMULA PER LANCIARE I PROGRAMMI RAI (A.Grasso)	31
13	Il Fatto Quotidiano	29/09/2020	RAI FICTION, SALTA LA NOMINA DI AMMIRATI	32
2	Il Foglio	29/09/2020	GLI ARCINEMICI DELLA BBC (G.Sorgi)	33
19	Il Giornale	29/09/2020	AMAZON PUNTA SUL PRIME DAY PER FARSI AMARE DALLE "PMI" (M.Camera)	34
18	Il Sole 24 Ore	29/09/2020	SERIE A, SUI DIRITTI TV PRIMO GIRO DI TAVOLO TRA I GRANDI CLUB (A.Biondi/C.Festa)	35
1	Italia Oggi	29/09/2020	SPOTIFY ITALIA, UTILE A 203 MILA EURO, FATTURATO PUBBLICITA' A 10 MLN EURO (C.Plazzotta)	36
19	Italia Oggi	29/09/2020	CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA	37
31	La Repubblica	29/09/2020	ESSERE GAY NEGLI ANNI 60 TORNANO I "BOYS IN THE BAND" (S.Bizio)	38
1	MF - Milano Finanza	29/09/2020	MEDIASET-VIVENDI, NUOVO VERTICE A BREVE SUL TAVOLO L'OPZIONE PROSIEBENSAT (A.Montanari)	40
Rubrica Internazionale Web				
	Rtl.de	28/09/2020	ZWEI FRISCHE MODELLE VORGESTELLT AMAZON FIRE TV STICK 2020: DAS KONNEN DIE NEUEN STREAMING-GADGETS	41
	Screendaily.com	28/09/2020	AFTER WE COLLIDED TOPS £2.5M AS TENET RETAINS UK-IRELAND BOX OFFICE LEAD	43
	Screendaily.com	28/09/2020	INTERNATIONAL BOX OFFICE: TENET ADDS \$16M; GREENLAND BOOSTED BY NEW OPENINGS	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Internazionale			
6	Financial Times	29/09/2020	<i>EU REVIEW TURNS UP HEAT ON LONDON'S CLEARING SECTOR (J.Brunsdon/P.Stafford)</i>	49
10	Financial Times	29/09/2020	<i>THE DAY IN THE MARKETS (C.Hodgson/R.Henderson)</i>	50
7	The New York Times - International Edition	29/09/2020	<i>CHINA'S SHOPPERS ARE SPENDING AGAIN (K.Bradsher)</i>	52
1	Wall Street Journal Usa	29/09/2020	<i>STOCKS REBOUND FOLLOWING STREAK OF DECLINES</i>	54
19	Wall Street Journal Usa	29/09/2020	<i>PENTAGON CAN HELP BEAT CHINA IN 5G</i>	56

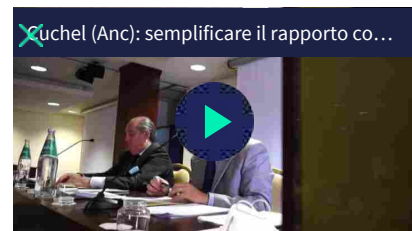
VIDEOGIOCHI Lunedì 28 settembre 2020 - 16:38

Crimi: istituzioni puntino su tecnologia e innovazione

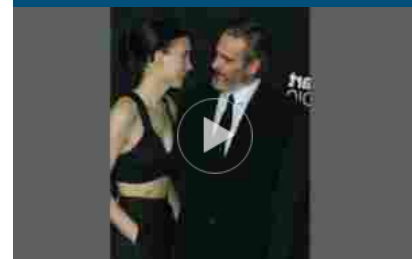
Prima giornata Level up school days, evento dedicato a formazione



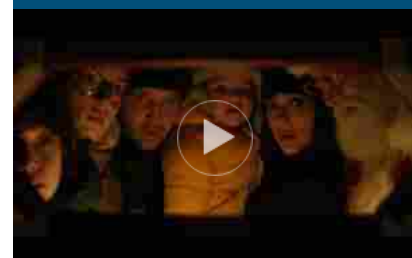
Roma, 28 set. (askanews) – Si è conclusa la prima giornata di LEVEL UP – School Days, il primo e unico evento italiano di formazione interamente dedicato all'ideazione e allo sviluppo di videogiochi, ideato dall'Accademia Italiana Videogiochi (AIV), in collaborazione con il Polo Tecnico Professionale Galileo. Al talk di questa mattina, dal titolo "Industria, sicurezza, istruzione, cultura, informazioni: le nuove tecnologie abilitano l'innovazione" hanno partecipato (in ordine di intervento): Francesco Rutelli, Presidente di ANICA; Guido Scorza, membro dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali; Antonio Zennaro, Deputato Commissione Bilancio della Camera e membro del Copasir; Federico Mollicone, Deputato della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera; Luca De Dominicis, Founder e CEO di AIV; Davide D'Atri, Founder e CEO di Soundreef; Laura Bononcini, Public Policy



VIDEO



Nato il figlio di Rooney Mara e Joaquin Phoenix: si chiama River



"10 giorni con Babbo Natale", la famiglia matta torna al cinema

Director di Facebook Sud Europa; e Ian Carnelli, GSP Manager di ESA.

Ad aprire i lavori in collegamento video, il Viceministro dell'Interno Vito Crimi che ha salutato la platea ricordando: "quanto sia stato importante il supporto del mondo della tecnologia dei videogiochi per pianificare la ricostruzione della cattedrale di Notre Dame de Paris dopo il disastroso incendio che la colpì.

Questo - ha sottolineato - è un esempio che faccio sempre per rendere chiaro quale possa essere il lavoro congiunto che questo settore può fare con le Istituzioni. Inoltre, in questi mesi, la tecnologia ci ha aiutati a combattere il virus, attraverso misure di prevenzione come termo scanner e apparecchiature mediche".

"Dialogare di videogame, industria, cultura e istruzione, nonché di come questi ambiti siano profondamente connessi e si intersechino tra loro è una cosa che fino a qualche anno fa non avrei mai creduto possibile - dichiara Luca De Dominicis, Founder di AIV -. "Il fatto che Istituzioni e realtà di primaria importanza abbiano preso parte a Level Up School Days è la dimostrazione che questo comparto inizia ad assumere un ruolo sempre più centrale, sia a livello politico sia a livello economico. Sono certo che nelle prossime due giornate le potenzialità del settore videoludico emergeranno con grande prepotenza."

"Chi controlla la tecnologia, controlla i dati e di conseguenza controlla sempre più l'economia. Su questo tema, il prossimo terreno di confronto, sarà quello dello sviluppo del 5G che impegnerà tutti noi nel trovare il giusto equilibrio tra interessi aziendali e nazionali" - ha dichiarato Antonio Zennaro, Commissione Bilancio della Camera. "Ringrazio pertanto l'impegno delle nostre imprese nella tutela della sicurezza nazionale dei singoli Stati ma anche della privacy personale. Va riconosciuta loro un grande responsabilità in questo processo che il nostro Governo dovrà tutelare e favorire sempre più, anche per promuovere il Made in Italy in un settore così delicato.

"Eventi come LEVEL UP School Days contribuiscono alla definizione dell'innovazione come vero e proprio fattore moltiplicatore dell'economia, soprattutto a fronte delle necessità successive all'emergenza sanitaria. I miei complimenti a Luca De Dominicis e ad AIV - afferma Federico Mollicone, Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera nonché responsabile Innovazione Fratelli d'Italia -. "Il gaming e l'industria del videogioco, che muovono più di 1,7 miliardi di euro, vanno tutelati e valorizzati. Per tale motivo, in Commissione Cultura presentammo una risoluzione per l'emanazione del decreto di attuazione del credito d'imposta per le imprese del comparto videoludico. Inoltre, l'esperimento della collaborazione fra AIV e ITIS Galilei dimostra che l'alternanza scuola-lavoro è estremamente efficace, sia per la formazione sia per l'inserimento nel mondo professionale e universitario. Un esempio che il ministero dell'Istruzione dovrebbe prendere a modello per comprendere l'importanza della ridefinizione degli istituti professionali alla luce delle nuove tecnologie e dell'innovazione."

Un esperimento, quello applaudito dall'On. Mollicone sul quale concorda



L'appello di Flavio Insinna per i lavoratori dello spettacolo



Roby Facchinetti, un cd e un libro per raccontare la sua musica



New York, tutti in coda per il banco alimentare nel Queens



Il Covid cresce nel mondo ma a Wuhan strade affollate e normalità

VEDI TUTTI I VIDEO

anche Elisabetta Giustini, Presidente Polo Tecnico Professionale Galileo, che nel suo intervento racconta di come: “Ricerca e sviluppo sono le parole chiave della ripresa culturale ed economica del Paese. Grazie alla collaborazione con AIV nei percorsi di formazione congiunta e integrata, la scuola è in grado di catturare l’interesse dei giovani su argomenti e linguaggi per loro familiari. Insieme investiamo nella ricerca di nuovi profili professionali con il rilancio dell’attrazione verso lo sviluppo di hard e soft skill digitali abilitanti e con il comune obiettivo: la circolazione della libera produzione di conoscenza.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Con Blu American Express 1% di CashBack e fino a €80 sui primi...

American Express



Smartcover è una mascherina riutilizzabile che utilizza...

Smart Cover®



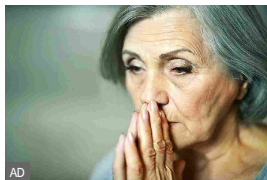
Questo orologio collegato sorprende l'intero paese. Il suo prezzo? Ridicolo!

World Watch



Confronta le tariffe di luce, gas e risparmia fino a 300€. Scopri di più

comparasemplice.it



Milan: Informazioni sul funerale che dovresti sapere

Funerale | Link Sponsorizzati



Dott. italiano: come svuotare l'intestino

Salute intestinale

VIDEO PIÙ POPOLARI



Coronavirus, la luce a led blu che “inattiva” il Sars-Cov2



Carmen Consoli: “Mulan” fa dell'imperfezione un punto di forza



“Fino a qui tutto bene”, Paravicini: così ho affrontato il cancro

askanews 162.406 "Mi piace"

askanews 2 minuti fa

Lagarde (#Bce): imprese in difficoltà, le persone perdono il lavoro #COVID19

Christine Lagarde

ASKANEWS.IT

Lagarde (Bce): imprese in d... Roma, 28 set. (askanews) – “L'impa...

Home > press note > CONCLUSA LA PRIMA GIORNATA DI "LEVEL UP SCHOOL DAYS 2020"



Advertisement

"La Voce degli AVVOCATI" si fregia del patrocinio morale dell'Ordine Degli Avvocati di Roma.



CRIMI: "LE ISTITUZIONI DEVONO PUNTARE SU TECNOLOGIA E INNOVAZIONE PER VALORIZZARE IL PAESE E I GIOVANI"

Roma, 28 settembre 2020. Si è da poco conclusa la prima giornata di **LEVEL UP – School Days**, il primo e unico evento italiano di formazione interamente dedicato all'ideazione e allo sviluppo di videogiochi, ideato dall'**Accademia Italiana Videogiochi (AIV)**, in collaborazione con il **Polo Tecnico Professionale Galileo**. Al talk di questa mattina, dal titolo *"Industria, sicurezza, istruzione, cultura, informazioni: le nuove tecnologie abilitano l'innovazione"* hanno partecipato (in ordine di intervento): **Francesco Rutelli**, Presidente di ANICA; **Guido Scorza**, membro dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali; **Antonio Zennaro**, Deputato Commissione Bilancio della Camera e membro del Copasir; **Federico Mollicone**, Deputato della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera; **Luca De Dominicis**, Founder e CEO di AIV; **Davide D'Atri**, Founder e CEO di Soundreef; **Laura Bononcini**, Public Policy Director di Facebook Sud Europa; e **Ian Carnelli**, GSP Manager di ESA.

Donate



Ad aprire i lavori in collegamento video, il Viceministro dell'Interno **Vito Crimi** che ha

salutato la platea ricordando: "quanto sia stato importante il supporto del mondo della tecnologia dei videogiochi per pianificare la ricostruzione della cattedrale di Notre Dame de Paris dopo il disastroso incendio che la colpì. Questo – ha sottolineato – è un esempio che faccio sempre per rendere chiaro quale possa essere il lavoro congiunto che questo settore può fare con le Istituzioni. Inoltre, in questi mesi, la tecnologia ci ha aiutati a combattere il virus, attraverso misure di prevenzione come termoscanner e apparecchiature mediche".

"Dialogare di videogame, industria, cultura e istruzione, nonché di come questi ambiti siano profondamente connessi e si intersechino tra loro è una cosa che fino a qualche anno fa non avrei mai creduto possibile – dichiara **Luca De Dominicis**, Founder di AIV -. "Il fatto che Istituzioni e realtà di primaria importanza abbiano preso parte a Level Up School Days è la dimostrazione che questo comparto inizia ad assumere un ruolo sempre più centrale, sia a livello politico sia a livello economico. Sono certo che nelle prossime due giornate le potenzialità del settore videoludico emergeranno con grande prepotenza."

"Chi controlla la tecnologia, controlla i dati e di conseguenza controlla sempre più l'economia. Su questo tema, il prossimo terreno di confronto, sarà quello dello sviluppo del 5G che impegnerà tutti noi nel trovare il giusto equilibrio tra interessi aziendali e nazionali" – ha dichiarato **Antonio Zennaro**, Commissione Bilancio della Camera. "Ringrazio pertanto l'impegno delle nostre imprese nella tutela della sicurezza nazionale dei singoli Stati ma anche della privacy personale. Va riconosciuta loro un grande responsabilità in questo processo che il nostro Governo dovrà tutelare e favorire sempre più, anche per promuovere il Made in Italy in un settore così delicato."

"Eventi come LEVEL UP School Days contribuiscono alla definizione dell'innovazione come vero e proprio fattore moltiplicatore dell'economia, soprattutto a fronte delle necessità successive all'emergenza sanitaria. I miei complimenti a Luca De Dominicis e ad AIV – afferma **Federico Mollicone**, Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera nonché responsabile Innovazione Fratelli d'Italia -. "Il gaming e l'industria del videogioco, che muovono più di 1.7 miliardi di euro, vanno tutelati e valorizzati. Per tale motivo, in Commissione Cultura presentammo una risoluzione per l'emanazione del decreto di attuazione del credito d'imposta per le imprese del comparto videoludico. Inoltre, l'esperimento della collaborazione fra AIV e ITIS Galilei dimostra che l'alternanza scuola-lavoro è estremamente efficace, sia per la formazione sia per l'inserimento nel mondo professionale e universitario. Un esempio che il ministero dell'Istruzione dovrebbe prendere a modello per comprendere l'importanza della ridefinizione degli istituti professionali alla luce delle nuove tecnologie e dell'innovazione."

Un esperimento, quello applaudito dall'On. Mollicone sul quale concorda anche **Elisabetta Giustini**, Presidente Polo Tecnico Professionale Galileo, che nel suo intervento racconta di come: "Ricerca e sviluppo sono le parole chiave della ripresa culturale ed economica del Paese. Grazie alla collaborazione con AIV nei percorsi di formazione congiunta e integrata, la scuola è in grado di catturare l'interesse dei giovani su argomenti e linguaggi per loro familiari. Insieme investiamo nella ricerca di

nuovi profili professionali con il rilancio dell'attrazione verso lo sviluppo di hard e soft skill digitali abilitanti e con il comune obiettivo: la circolazione della libera produzione di conoscenza".

Gaia De Scalzi

giornale



Informazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Advertisement

Mi piace 0



Articolo precedente

ARMENIA-AZERBAIGIAN, M5S: OLTRE CENTO MORTI. RISCHIO GUERRA TOTALE. CESSATE IL FUOCO SUBITO

Articolo successivo

MERANO WINEFESTIVAL PRESENTA LA 29^ EDIZIONE

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



MERANO WINEFESTIVAL PRESENTA LA 29^ EDIZIONE



Massafra. Seduta Consiliare rimandata in seconda convocazione a mercoledì



Attiva Sicilia: "Musumeci, Turano e Armao pretendano le dimissioni di Galoppi"



LASCIA UN COMMENTO

» **Box office**

di **Cinzia Romani**

Serve il «gladiatore» Russell Crowe per riempire (un po') le sale

Il gladiatore è tornato in formato salsiccia gigante e fila subito in vetta. Aveva ragione Russell Crowe, ormai ingrassatissimo ma sempre abbastanza bravo, a presentare il suo modesto *Il giorno sbagliato* come un vero film che avrebbe riportato la gente al cinema. E, infatti, la sua semplice storia di violenza urbana, con lui al volante come un pazzo omicida a New Orleans, incassa 407.556 euro, allineando quasi 22mila spettatori. E spedendo il cervelotico *Tenet* al terzo posto, con 361.785 euro al box office. In mezzo, troviamo *Padrenostro*, che con 362.535 euro segna un distacco dal

podio supremo di appena 7mila euro. Potenza di Favino, qui protagonista e prezzemolino n. 1 del nostro star-system? Oppure della storia da anni di piombo, mai passati di moda quanto a *appeal*? Non resta a becco asciutto neppure *Endless*, drammatico «fantasy» di Scott Speer, che tra la vita, la morte e il limbo degli adolescenti, porta a casa 276.022 euro. La ripresa è lenta, si capisce: circola ancora un certo timore ad andare in sala, per via della temuta seconda ondata pandemica. Non resta che aspettare Natale, magari quando il governo deciderà un altro lockdown, come a Marsiglia.

A riempire (si fa per dire) le sale, nel week end, ci ha pensato pure *Waiting for the Barbarians*, diretto da *Ciro Guerra*: il film dal cast hollywoodiano racconta la crisi di co-



scienza di un magistrato che si ribella al regime. Tratto dal romanzo *Aspettando i barbari* del Premio Nobel J. M. Coetzee, che ne firma la sceneggiatura, quest'opera di nazionalità italiana acchiappa 175.495 euro. Zitta zitta, *Miss Marx* della Nicchiarelli, agguanta un onorevole sesto posto e altrettanto onorevoli 102.660 euro.

After 2 scende un po', ma tiene in classifica: 87.614 euro, mentre *Master Link* arretra, sgraffignando 78.542 euro. *Il meglio deve ancora venire* si piazza al penultimo posto, con 75.528 euro, intanto che *Jack in the Box* guadagna 70.128 euro.

Sorpresa a Cannes, il festival annullato spunta in versione ridotta

«È quello che speravamo tutti, e ora è stato deciso: il Festival sarà a Cannes in questo anno molto speciale, con parte della selezione ufficiale del 2020. Questo evento eccezionale, organizzato in collaborazione con il Comune di Cannes, si terrà al Palais des Festivals et des Congrès da martedì 27 a giovedì 29 ottobre». L'annuncio arriva dall'organizzazione del Festi-

val di Cannes quest'anno annullato causa Covid-19, sia pur annunciando la selezione dei film in cartellone. Molti dei quali sono stati «ospitati» da altri festival in giro per il mondo, come recentemente a San Sebastián e come avverrà nell'imminente «Festa di Roma» (15-25 ottobre). Nell'occasione saranno presentate quattro anteprime di film della selezione ufficiale:



«Un triomphe» di Emmanuel Courcol e con Kad Merad, alla presenza del cast; «Les deux Alfred» di Bruno Podalydès, alla presenza del regista e dell'attrice protagonista Sandrine Kiberlain; «Asa ga kuru» della regista giapponese Naomi Kawase; il film d'esordio della regista georgiana Dea Kulumbegashvili, «Beginning» che ha vinto la Concha de oro per il

miglior film, nonché i premi per la miglior regia, migliore attrice e sceneggiatura a San Sebastián. Ma anche i corti in concorso e i film della Cinéfondation: per queste due ultime sezioni ci sarà persino una giuria che assegnerà i premi.

Il settantaquattresimo Festival di Cannes è in programma dall'11 al 22 maggio 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal set del film di Placido

Scamarcio nei panni di Caravaggio: la prima foto



Ecco il volto di Caravaggio: è la prima foto ufficiale di «L'ombra di Caravaggio», film che Michele Placido sta girando a Napoli. Accanto al protagonista Riccardo Scamarcio: Louis Garrel (la misteriosa Ombra), Isabelle Huppert (marchesa Costanza Colonna), Micaela Ramazzotti (la prorompente Lena), Vinicio Marchioni, Lolita Chammah, Alessandro Haber, Moni Ovadia, il rapper Tedua oltre allo stesso Placido, nel ruolo del cardinal Del Monte, e suo figlio Brenno.



Cinema
Il box office
in risalita
trainato
dall'Italia

Satta a pag. 23

Gli incassi nel weekend aumentano del 53,59%, malgrado il 20% delle sale sia ancora chiuso. E mentre Hollywood blocca i blockbuster e punta tutto su "007", il nostro Paese potrebbe colmare quel vuoto e diventare protagonista

Se il cinema si rialza l'Italia è in prima fila

LA TENDENZA

Il cinema continua a riprendersi. Volano gli incassi: a 105 giorni dalla riapertura delle sale, il weekend appena concluso ha totalizzato 2.400.993 euro registrando un incremento del 53,59 per cento rispetto al fine settimana precedente che aveva dovuto accontentarsi di 1.563.284 euro. Bicchiere mezzo vuoto: se guardiamo allo stesso periodo dell'anno scorso, il box office risulta in perdita del 64,19 per cento. Ma bisogna considerare il bicchiere mezzo pieno: malgrado la pandemia e il fatto che il 20 per cento delle sale sia ancora chiuso, la ripresa è evidente e induce a sperare in un miglioramento ulteriore. E il numero di set che continuano ad aprirsi nello stretto rispetto dei protocolli sanitari (mascherine e tamponi per tutti) rinforza la fiducia del settore, quello del cinema, che dal Covid-19 ha ricevuto un'autentica mazzata. L'ultimo annuncio di inizio riprese riguarda *L'ombra di Caravaggio*, il film internazionale che Michele Placi-

do ha iniziato a girare a Napoli con Riccardo Scamarcio, Louis Garrel, Isabelle Huppert, Micaela Ramazzotti. E, su scala molto più grande, si sono concluse le riprese di *Avatar 2*, l'atteso sequel del campione di incassi di tutti i tempi: il nuovo kolossal di James Cameron uscirà nel dicembre 2022.

TOP TEN

Il portale cineguru, il più puntuale nelle analisi del mercato cinematografico, registra l'andamento degli incassi. In testa alla top ten c'è *Il giorno sbagliato*, l'action movie con Russell Crowe (407.556 euro incassati in quattro giorni), ma a guidare la carica degli italiani è *Padrenostro* di Claudio Noce (363.301), il toccante film per cui Pierfrancesco Favino ha vinto la Coppa Volpi a Venezia. Si difende bene un altro titolo lanciato al Lido, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli (266.512 euro) mentre *Tenet* continua ad attirare il pubblico (ha superato i 6 milioni), va sempre forte *After 2* (oltre i 4) e *Waiting for the Barbarians*, protagonista Johnny

Depp, è risultato il migliore del week end per media a copia (1625 euro per 108 sale). E il risultato della raffinata commedia agrodolce francese *Il meglio deve ancora venire*, interpretato dai mostri sacri Fabrice Luchini e Patrick Bruel (312.790 euro), dimostra che il cinema d'autore può ancora contare su un pubblico affezionato.

BOX OFFICE

Ma perché il box office torni ai livelli pre-pandemia c'è bisogno dei blockbuster americani, non solo in Italia ma nel mondo intero. E a Hollywood non hanno nessuna intenzione di "bruciare" le armi migliori in una stagione ancora flagellata dai contagi. È il motivo per cui sono stati ulteriormente rimandati spacca-botteghini potenziali come *Black Widow*, *Assassinio sul Nilo*, *West Side Story* lasciando così il posto, fino a Natale, ai pezzi da 90 italiani. Primo tra tutti *Ritorno al cinema* di Massimiliano Bruno che OI Distribution ha deciso di mettere in circolazione con un mese d'anticipo, cioè il 29 ottobre. Seguirà

l'esempio un altro grande successo annunciato come *Si vive una*

volta sola di e con Carlo Verdone, pronto da otto mesi ma congelato dal lockdown? Ancora non si sa. Intanto, per riprendersi definitivamente, il mercato globale punta tutto su 007 e il suo nuovo film, l'ultimo con Daniel Craig: *No Time To Die* che uscirà il 12 novembre in tutto il mondo, Italia compresa. Ma se il mercato Usa piange (*Tenet* ha totalizzato in patria solo 41 milioni di dollari, *The New Mutants* poco più di 19, *Unhinged* 17), passata la paura del virus la Cina se la ride. *The Eight Hundred*, produzione kolossale sulla battaglia di Shanghai combattuta nel 1937 durante il secondo conflitto cino-giapponese, regia di Guan Hu, ha incassato in patria oltre 331 milioni di dollari e più di 430 milioni nel mondo intero: è fino ad oggi il più grande successo commerciale di questo disgraziatissimo 2020. E rappresenta per tutti la speranza che, dopo l'incubo, il cinema potrà tornare quello di una volta.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI ATTENDONO I NUOVI FILM DI BRUNO E (FORSE) DI VERDONE INTANTO SONO FINITE LE RIPRESE DI "AVATAR 2" DI JAMES CAMERON





Qui sopra,
Pierfrancesco Favino,
51 anni, in una scena
del film "Padrenostro"
A destra,
Russell Crowe,
56 anni,
in una scena
dell'action movie
"Il giorno sbagliato"



L'evento dal 27 al 29 ottobre**Cannes, va in scena un festival ridotto**

«Il Festival sarà a Cannes in questo anno molto speciale, con parte della Selezione Ufficiale di Cannes 2020. Questo evento eccezionale si terrà al Palais des Festivals et des Congrès da martedì 27 a giovedì 29 ottobre». L'annuncio arriva dall'organizzazione del Festival di Cannes che quest'anno ha dovuto annullare la 73esima edizione a causa del Covid-19, ma ha ugualmente annunciato la selezione dei film in cartellone. Molti di questi sono stati "ospitati" da altri Festival in giro per il mondo, come recentemente a San Sebastián e come avverrà nell'imminente XV Festa di Roma (15-25 ottobre).



«Saranno presentate quattro anteprime di film della Selezione Ufficiale, i cortometraggi selezionati in Concorso e i film della Cinéfondation. L'evento si aprirà con "Un triomphe" (nella foto) di Emmanuel Courcol e con Kad Merad, alla presenza del cast e si concluderà con l'anteprima di "Les Deux Alfred" ("The French Tech") di Bruno Podalydès.



**Incontri**Felice Laudadio
intervista i grandi
del cinemadi **Natalia Distefano**
a pagina 12

«I miei ritratti d'artisti»

Galeotto il lockdown. Con il Covid-19 fuori, nelle strade e negli ospedali, e il tempo dilatato dentro casa. «Nella segregazione forzata ho messo ordine tra le carte accumulate, molte dimenticate. Come le interviste fatte fra il 1974 e il 1983, quand'ero redattore de *L'Unità*. Rileggendole, l'analogia fra la crisi del cinema di allora e quella attuale mi ha spinto a ripubblicarle in un volume sul filo della memoria, che ricostruisce un pezzo di storia. Perché, come diceva Scola, salvaguardare la memoria serve a costruire il futuro».

Felice Laudadio lo ha intitolato *Ritratti e autoritratti* (edito da Csc e Rubbettino) e lo presenta oggi alla Casa del Cinema con Enrico Magrelli e i colleghi di quegli anni: Da-

vid Grieco e Alberto Crespi. Una sessantina le interviste-ritratto scelte dal giornalista-sceneggiatore, produttore, direttore artistico (dalla Mostra del Cinema di Venezia al Bifest, di cui è anche fondatore) e presidente del Centro sperimentale di cinematografia – seguendo un criterio preciso. «Sono quasi tutte non legate alla cronaca di un'uscita cinematografica – spiega – ma impostate come delle chiacchierate con gli artisti. Attrici, attori, registi, li incontravo al bar, in hotel, a casa. Senza registratore o taccuino, e loro si aprivano: parlavano di sé, del cinema, del mondo. Il giorno dopo scrivevo, a memoria. Per questo ne uscivano degli irripetibili ritratti a caldo».

Irripetibili, dice bene Laudadio, anche perché i nomi sono quelli di Katharine Hep-

burn, che «pronunciarlo o dire grande attrice è la stessa cosa». Di Marcello Mastroianni, che confidò di aver iniziato a teatro per soldi: «Mi davano 70 mila lire al mese. Da impiegato ne guadagnavo 28 mila. Accettai. A casa non dissi niente e uscivo la mattina per far vedere che andavo in ufficio». Poi Gassman, Bertolucci, Strehler, Monicelli, Risi, Volonté, Sordi, Manfredi, Benigni (di cui intuì il «talento naturale non comune»). E le donne: Monica Vitti (che prese le foto di bambina e disse: «Vedi, ero predestinata»), Lea Massari e Mariangela Melato («brusche ma dolcissime») e la Cardinale, che al Csc era al banco con Carla Gravina: «Le nostre compagne esuberanti, con una gran voglia di esibirsi. Noi, invece, appartate, silenziose... però quando dove-

vano mandare qualcuno in rappresentanza del Centro mandavano sempre me e Carla». Anche lei è tra le intervistate. «Fu l'incontro più breve, mezz'ora – ricorda – ma poi ci innamorammo e durò otto anni».

Tra i ritratti più cari quello di Ljubimov, che «provocò una dura reazione del governo sovietico e il regista fu richiamato a Mosca». E quello di Franco Solinas: «Lesse l'intervista in anteprima e la stracciò dicendo: "Parli troppo bene di me, ai lettori non frega niente". Non uscì mai». Mancano anche quella a un artista cileno sulle torture di Pinochet («un rammarico averla persa») e tante altre che però Laudadio si augura di non pubblicare. «Perché per farlo – conclude – servirebbe un altro lockdown».

Natalia Distefano

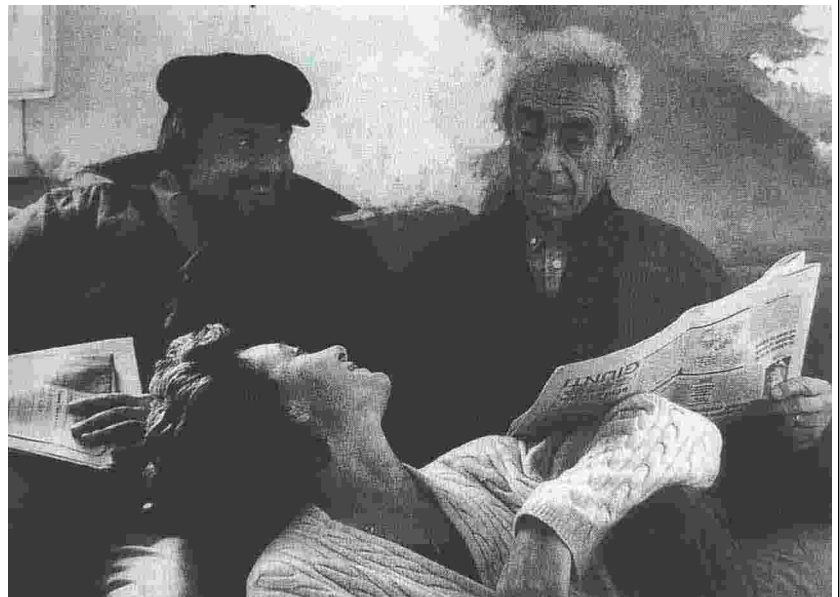
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro Felice Laudadio oggi presenta una raccolta di interviste ai grandi del cinema, da Katherine Hepburn a Marcello Mastroianni

Info

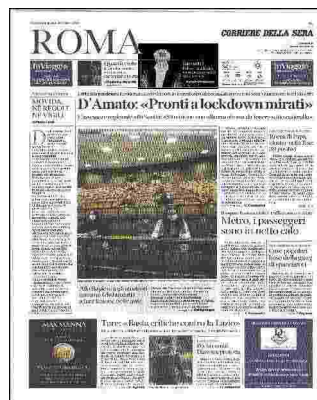
● Oggi alle 18 alla Casa del Cinema (largo Marcello Mastroianni 1) verrà presentato il volume di Felice Laudadio «Ritratti e autoritratti. Cinema teatro tv e la battaglia delle idee», edito da Rubbettino e dal Centro sperimentale di cinematografia. Alla presentazione, oltre all'autore, saranno presenti David Grieco e Alberto Crespi, coordinati da Enrico Magrelli. Il volume, in vendita al prezzo di 18 euro, ha la prefazione di Walter Veltroni. L'incontro seguirà la proiezione del film *La terrazza* di Ettore Scola (alle 15.30).
Info:
www.casadelcinema.it

● Felice Laudadio è nato a Mola di Bari nel 1944. Dal 2016 è presidente del Centro sperimentale di cinematografia



Protagonisti

In alto, Felice Laudadio con Michelangelo Antonioni e Enrica Fico. Qui sopra in compagnia dell'amico regista Ettore Scola. A sinistra, Katharine Hepburn. L'attrice è una delle persone intervistate da Laudadio nel libro «Ritratti e autoritratti»



CINEMA, SEGNALI DI RIPRESA

**Crowe e Favino
in testa agli incassi**

■ Segnali incoraggianti per gli incassi dei cinema italiani, che registrano un totale di 2.400.993 euro, +54% rispetto alla settimana precedente. In vetta alla classifica dei film più visti nel weekend è «Il giorno sbagliato», regia di Derrick Borte, con Russell Crowe. Il film spinge dalla prima posizione alla terza «Tenet», il film di fantascienza di Christopher Nolan. Al secondo posto un altro nuovo ingresso della classifica, «Padrenostro», regia di Claudio Noce, Coppia Volpi al Lido per il protagonista maschile Pierfrancesco Favino. Quarto gradino per «Endless», quinto «Waiting for the Barbarians», con un cast stellare composto da Mark Rylance, Johnny Depp, Robert Pattinson, Greta Scacchi. Scivola di una posizione «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli, settimo «After 2», ottavo «Mister link», nono «Il meglio deve ancora venire», decimo «Jack in the box».



SUL SET A NAPOLI LE RIPRESE PER IL FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DALL'ATTORE PUGLIESE

Il Caravaggio di Placido è una rockstar col volto di Scamarcio

E Riccardo Scamarcio a vestire i panni del pittore tanto celebre quanto maledetto della storia dell'arte italiana, pop star ante litteram, in *L'ombra di Caravaggio*. Le riprese sono iniziate il 21 Settembre a Napoli, per il film scritto, diretto e interpretato da Michele Placido (anche lui pugliese come Scamarcio) che dopo cinquant'anni di carriera, e quattro anni di lavoro sul progetto, firma il suo quattordicesimo film da regista su una sceneggiatura di Sandro Petraglia, Michele Placido e Fidel Signorile.

Nel corso delle riprese, la troupe si sposterà fra Napoli, Roma, i dintorni di Viterbo, Ariccia, Frascati e Malta. Un cast stellare con, accanto a Scamarcio, Louis Garrel interprete della misteriosa Ombra, Isabelle Huppert nelle vesti della marchesa Costanza Colonna e Micaela Ramazzotti che incarna la prorompente Lena. Al loro fianco una schiera di eccellenti attori - da Vinicio Marchioni a Lolita Chammah, da Alessandro Haber a Moni Ovadia, da Lorenzo Lavia a Brenno Placido, fra gli altri - con Michele Placido nel

ruolo del Cardinale Del Monte. Il film segna l'esordio cinematografico di Tedua, l'artista e rapper tra i più influenti della nuova scena musicale italiana, nel ruolo di Cecco. Dietro le quinte un team di pluripremiati artisti come Tonino Zera per le scenografie, Carlo Poggioli per i costumi, mentre la fotografia è affidata a Michele D'Attanasio e il montaggio a Consuelo Catucci. Le musiche sono dei Planetoid.

Ribelle e inquieto, devoto e scandaloso, indipendente e trasgressivo, il Caravaggio che Placido mette in scena è un'artista maledetto dal talento assoluto, ma soprattutto una rockstar ante litteram, un *rebel without a cause* costretto ad affrontare gli inquietanti risvolti di una vita spericolata - con le sue donne e i suoi demoni - in cui genio e sregolatezza convivono per regalarci un personaggio fuori dal tempo e un'icona affascinante e universale.

Prodotto da Federica Vincenti, *L'ombra di Caravaggio* è una produzione Goldenart Production con Rai Cinema. Una coproduzione italo francese con Charlot, Le Pacte, Mact



IL DIVO Riccardo Scamarcio è Caravaggio

Production. Il film è realizzato con il contributo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione Generale Cinema e audiovisivo e della Regione Lazio. Le vendite internazionali sono affidate a Wild Bunch International. *L'ombra di Caravaggio* uscirà in sala in Italia distribuito da 01 Distribution e in Francia da Le Pacte. [r. sp.]



L'autunno caldo dei ciak Ranieri e Guaccero le star di «Pugliawood»

A Bari si gira anche «Upside Down» di L. Tornatore

Un autunno «caldo» sul fronte delle produzioni televisive e cinematografiche che in modo crescente scelgono la Puglia e in particolare Bari per allestire i set, non solo in esterna.

Tre le produzioni attive in questi giorni, le attesissime serie televisive «Il commissario Lolita» con protagonista Luisa Ranieri, diretta dal regista Luca Miniero, tratta dai romanzi della scrittrice molese Gabriella Genisi, e «Il medico della mala» per la regia di Cinzia Th Torrini.

La prima squadra è stata già in zona a luglio, tra Monopoli (l'antico Palazzo Palmieri è stato trasformato nella questura dove la seducente funzionaria ha

il suo ufficio), Bari (la nostra redazione dove secondo la trama lavora il giovane cronista Danilo, interpretato dall'attore romano Filippo Schicchitano) e Pezze di Greco, in provincia di Brindisi, località voluta per ambientare i flashback della commissaria Lobosco nei ricordi di bambina e inoltre la casa della mamma del personaggio (ha il volto di Lunetta Savino).

Le storie della poliziotta in tacco a spillo, che dovrebbero approdare sul piccolo schermo a marzo, sono prodotte dalla Bibi Film di Angelo Barbagallo e dalla Zocotoco di Luca Zingaretti per Rai Fiction e realizzate con il supporto di Apulia Film Commission. La produzione esecutiva, il casting in Puglia e la ricerca delle location sono affidati all'agenzia barese Oz Film di Francesco Lopez.

«Il medico della mala» è l'altra serie di casa Rai che in questi giorni viene girata nel capoluogo. Ha per protagonisti la bella attrice e presentatrice bitontina Bianca Guaccero e Marco Bocci, ed è diretta da una regista di lunga esperienza come Cinzia Th

Torrini. Il progetto televisivo è prodotto da Casanova Multimedia.

Le ambientazioni scelte da entrambi i team sono nel centro di Bari, tra lungomare, città vecchia e quartieri Murattiano e Maddonnella, che stanno «soffrendo» inevitabili limitazioni al traffico.

Parlando di cinema, nel senso del grande schermo, in città è attivo da una ventina di giorni il set di «Upside Down», il lungometraggio diretto dal romano Luca Tornatore (non è parente del più noto premio Oscar Peppuccio) che racconta una storia dai forti risvolti umani e affettivi. Il giovane Paolo, con sindrome di Down (interpretato da Gabriele Di Bello, 25enne di Tivoli), si appassiona al pugilato al punto da intraprendere una carriera sia pure dilettantistica. Il suo talento gli permetterà di superare i propri limiti e di capovolgere (di qui il titolo che è anche un gioco di parole) i pregiudizi più diffusi sulla sua condizione. Le sequenze degli allenamenti sono state registrate nella Palestra Portoghese, che ha sede nello Stadio della Vittoria. Altre riprese sono previste a Torre a Mare da stasera in poi. Infatti nella piazzetta ai piedi della storica Torre Pelosa sarà montato il ring. E sarà film nel film.

[c.strag.]

IN LAVORAZIONE

Le belle attrici in «Il commissario Lolita» e «Il medico della mala»



**DAL LIBRO
ALLA
FICTION**

**Qui sopra
Luisa Ranieri
nei panni
di Lolita
Lobosco
il personaggio
creato
da Gabriella
Genisi
A sinistra
Bianca
Guaccero**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I FRATELLI OGGI ALLA APULIA FILM HOUSE DI BARI
I De Serio a «Registi fuori dagli Sche[r]mi»

■ Torna dal vivo a Bari la nona edizione della rassegna di cinema internazionale «Registi fuori dagli Sche[r]mi». Dopo l'emergenza dei mesi scorsi che ha «costretto» la manifestazione a spostarsi sul web e ha visto la partecipazione dei registi Mario Martone, Pietro Marcello, Marco Bellocchio, Franco Piavoli e Franco Maresco, l'appuntamento ritorna oggi alle 21 nella sua formula collaudata: registi e pubblico in

sala nel rispetto delle misure anti-Covid-19. L'occasione è anche il modo per riaprire al pubblico l'Arena della Film House di Afc, con la proiezione del film «Sette opere di misericordia» di Gianluca e Massimiliano De Serio (presenti in sala) in questi giorni nelle sale con «Spaccapietre», pellicola tra l'altro sostenuta da Regione Puglia e Apulia Film Commission. Il film sarà proiettato con ingresso libero fino a esaurimento posti. A dialogare con il regista ci sarà il direttore artistico della rassegna Luigi Abiusi, e Cristina Piccin.



Beatrice Aiello e «Le donne di San Nicola»

L'attrice romana per la prima volta autrice di un cortometraggio sulle zitelle da maritare

di LIVIO COSTARELLA

Le donne in cerca di marito, a Bari, hanno un'illustre freccia al proprio arco. È nientemeno che San Nicola, uno che in fatto di miracoli (e di zitelle da aiutare) se ne intende. A queste storie sarà adesso dedicato un cortometraggio - *Le donne di San Nicola* - a cui sta lavorando, per la prima volta dietro la macchina da presa, l'attrice Beatrice Aiello. Romana, di origini calabresi, la vedremo lunedì prossimo anche nella quarta e ultima puntata di *Petra*, la serie Sky Original con Paola Cortellesi, diretta da Maria Sole Tognazzi, su Sky Cinema. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Giorgio Albertazzi, e al cinema nel 2021 sarà la protagonista con Remo Girone e Antonio Kowdrin del

film internazionale *Il ritratto incompiuto di Clara Bellini* di Namik Ajazi. Ma quello con la tradizione nicolaiana, per Beatrice, è stato un colpo di fulmine.

«Ho vissuto le celebrazioni lo scorso anno - spiega l'attrice -, a maggio ho sviluppato l'idea, e a dicembre ho vissuto l'incredibile atmosfera notturna. Volevo indagare sul valore che può avere ancora oggi il matrimonio, oltre alla difficoltà di incontrare l'anima gemella».

E anche a lei è venuto in soccorso San Nicola.

«Sì, l'ho persino intervistato! Grazie all'attore e pellegrino croato Leonard Lumezi, che ogni anno viene a Bari e si traveste nel Santo di Myra. Poi ho intervistato donne di tutte le età, soprattutto nella città vecchia: dalle diciottenni già sposate a quelle che cercano marito; sino alle nonne, con la loro saggezza popolare».

E la «colonna miracolosa»?

«Non poteva mancare, con riprese nella Basilica di San Nicola e una serie di aneddoti di donne di tutte le età che "impazziscono" per trovare l'uomo giusto. Sono vicende sofferenti ma anche buffe, e ho pensato che tutto questo materiale potesse confluire in un corto, per descrivere la tradizione con un taglio ironico. Ma anche commosso e leggero, come l'anima delle persone incrociate. Il corto è in fase di montaggio, spero di finirlo quanto prima e di presentarlo magari proprio a Bari».

Nel frattempo la vedremo lunedì prossimo accanto a Paola Cortellesi.

«Nella serie di Sky do voce e corpo ad Amanda, la giovane sorella dell'ispettrice tutta d'un pezzo Petra Delicato, interpretato dall'attrice romana. Sono due sorelle che si vogliono molto bene, nonostante siano agli opposti. Amanda,

sposata con figli, addolcisce la dura "pietra" della sorella. Lavorare con Paola Cortellesi, che per me è un esempio di talento, di versatilità e di gentilezza, e con Maria Sole Tognazzi che sa comunicare con grazia ed è gentile con tutti, è stata una esperienza davvero straordinaria».

L'ultimo set che ha frequentato?

«Ho girato in Alto Adige nel lungometraggio "Resilient", il nuovo film di Roberto Faenza, basato sulla vita e l'infanzia di Mario Capecchi, premio Nobel per la medicina, nato in Italia da madre americana, poetessa e attivista politica, arrestata dai fascisti nel 1941».

E quest'estate ha vinto anche il Premio Troisi.

«Sì, l'ho ricevuto all'ultima edizione del Mare Festival di Salina. Grazie al corto Lettera al vento: è girato con Alessandro Genitori ed Elis Karakaci, dedicato alla magia dell'isola di Stromboli».



SFONDO
MARGHERITA

Beatrice Aiello e il San Nicola impersonato dall'attore e pellegrino croato Leonard Lumezi



LA RAI RIPROPONE I PRIMI DOCUMENTARI DELLA REGISTA

La scuola di Cavani

“Ero una ragazza davanti alla Storia”

di Arianna Finos

ROMA - Il romanzo di formazione della giovane Liliana Cavani è passato per i villaggi fantasma e la speculazione edilizia nell'Italia del boom, le sconvolgenti immagini dei lager aperti, il collaborazionismo francese e le donne della Resistenza. Un'esperienza che ha profondamente influenzato il suo cinema, dal *Francesco d'Assisi* che diventò il suo primo film a *Portiere di notte*. A ventott'anni, già laureata in Lettere antiche e al secondo anno del Centro sperimentale, «ebbi l'idea di fare un concorso alla Rai. Passammo in trentasei su undicimila. Con stupore di tutti rifiutai il posto: alle donne venivano affidate solo trasmissioni e varietà. Io volevo fare il cinema. Mi affiancarono a Nelo Risi, per poi affidarmi una serie di documentari». Quei lavori, realizzati dal 1961 al 1966, sono riproposti da Rai Cultura in dieci puntate da domani su Rai Storia alle 22, intervallati dalle conversazioni con il curatore Massimo Bernardini.

All'incontro con Liliana Cavani, nella casa trasteverina con affaccio sul Tevere, l'autrice, 87 anni e una mente saldissima, sorride: «È stata l'occasione per un viaggio indietro nel tempo». Il primo corto è quello di fine anno al Centro sperimentale, premiato con il Ciak d'oro. «In classe eravamo quattro italiani e 19 uditori da tutto il mondo. Avevo fatto le elementari a Carpi, il liceo a Modena e l'Università a Bologna, fui affascinata dai nuovi compagni: un nigeriano, un senegalese, un cuba-

no, un colombiano, un norvegese e costruì una storia con tutti loro». In quel viaggio di conoscenza che sono stati i documentari la regista con passione, curiosità e rigore restituisce pagine di storia. Il lavoro fatto sul tema delle abitazioni - *La casa nell'Italia del boom* - suscitò clamore: «Nel '63 mi spedirono a documentare gli effetti della Cassa del Mezzogiorno, da Torino a Palermo. Purtroppo scoprii che non ce n'erano stati molti, specie al Sud: i fondi arrivavano a latifondisti e mafiosi. Mi trovai la mattina presto a entrare in cavità senza finestre in cui famiglie, asinelli e pecore erano costretti insieme, filmai 14 villaggi fantasma: i latifondisti che costruivano villaggi troppo lontani dai luoghi in cui i contadini lavoravano. A Napoli i bimbi giocavano in strada nudi, alle Vele già allora i padri di famiglia avevano paura a far uscire le loro figlie. Era stata bella l'idea della Cassa, voluta da Fanfani, ma la verità è che in gran parte era fallita e mi ero ritrovata di fronte a un'Italia arcaica. Nessuno pensava che le cose fossero ridotte così e questo mise in crisi il nostro gruppo in Rai, Gennarini, Motta, lo stesso Bernabei che era un fanfaniano: mi avevano mandato per dire che si stava facendo qualcosa di buono. Quell'inchiesta fu sempre più tagliata di puntata in puntata, i cinquanta minuti si dimezzarono». Un lavoro di repertorio fu invece quello sul Terzo Reich. «Fu difficile reperire il materiale dall'Est Europa. Fui sconvolta dai video sull'apertura dei lager, con il montatore dovemmo fare molte

pause. Mi turbò la connessione stretta tra nazismo e fascismo. Tutto era una scoperta anche per me, avevo studiato Lettere classiche, Tucidide ed Erodoto, la storia romana. Sui banchi, forse anche oggi, non si andava oltre la prima guerra mondiale. Il negazionismo è figlio dell'ignoranza. Non conoscendo la Storia siamo costretti a ripeterne gli errori. Quella guerra fu conclusa da due bombe atomiche, oggi siamo seduti su bombe all'idrogeno ancora peggiori». Per raccontare il collaborazionismo, Vichy e Pétain, nel '64 «andai a Parigi, finalmente giravo fuori dall'Italia. Parlai con i vecchi capi, ricordo il generale Weygand, aveva novant'anni, sordo, io quasi in ginocchio per chiedergli notizie. Per *Il giorno della pace* sono andata a Berlino Est, fui l'unica della troupe a passare il check point, “non vi scordate di me”. E le donne della Resistenza, «combattenti, non solo staffette. Ne intervistai una quindicina, nel '65 erano ancora giovani. Una maestra di Cuneo che si salvò a Dachau, le partigiane francesi le dissero “fa quel che vuoi contro i guardiani, non forcere un capello, anzi aiuta le prigioniere”. Ogni anno tornava una settimana a Dachau. E poi una bergamasca che era stata torturata e sfregiata perché denunciasse gli altri partigiani. Il sottotenente che a 26 anni aveva guidato la battaglia di Porta Lama e liberato Bologna dai tedeschi, e il colonnello che aveva guidato la liberazione di Monte Fiorino. Le donne facevano la Resistenza perché speravano in un

mondo nuovo per le tutte le altre. L'ultima fu una milanese partigiana scampata a Auschwitz. Al ritorno le dicevano di non pensarci, lei non poteva dimenticare. Le chiesi che cosa non perdonava ai suoi carnefici: «L'avermi fatto trovare dentro di me una capacità di fare cose che disapprovo». Da lì è nato il soggetto di *Portiere di notte*, da quel suo rimproverarsi di essere sopravvissuta».

Cosa resterà di questo tempo che

stiamo vivendo? «La storia del nostro paese è connessa all'Europa, un'unione fondamentale dopo che ci siamo dilaniati nella seconda guerra mondiale. Perciò mi ha sorpresa una civiltà inglese che non riesce ad essere europea e pensa di fare da tramite commerciale con la finanza americana. È brutto pensare di cavarsela così, è arretrante». Il progetto che prepara al cinema non è un documentario, «i più belli oggi

li fa Gianfranco Rosi, cinema puro», ma un film con Paolo Rovelli basato sul libro *L'ordine del tempo*. «Il tema è la terra, una situazione in cui può ritrovarsi il genere umano. L'epidemia è la prova che siamo figli tutti della terra, nessuno può pensarsi isolato. Dovrebbe essere una lezione, per noi che negli ultimi anni ci siamo riempiti di bombe all'idrogeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, i latifondi e l'Europa dell'Est il collaborazionismo e la Resistenza Così l'autrice a 28 anni cominciò a fare cinema filmando la realtà



DEBORA BELL/MONDADORI

— “ —
Mi spedirono a raccontare gli effetti della Cassa del Mezzogiorno, filmati un Sud dimenticato: tagliarono le puntate
— ” —

Il cult



“Portiere di notte” (1974)

Dirk Bogarde e Charlotte Rampling nel film di Liliana Cavani: l'incontro, nel '57 tra una donna ebrea sopravvissuta ai lager e il suo aguzzino



▲ **Memorie** L'Italia arretrata nei documentari di Liliana Cavani (in alto)

Cinema Cannes, a fine ottobre un evento speciale

Dopo la cancellazione della manifestazione per il Covid 19, gli organizzatori del festival di Cannes hanno annunciato un evento speciale "in presenza", dal 27 al 29 ottobre, in cui saranno proiettati quattro film della selezione ufficiale e saranno assegnati i premi per i corti e per i titoli della Cinéfondation



“IL LUPO E L'AGNELLO” SUL DELITTO DI BREMBATE POTREBBE ESSERE DIRETTO DA GIORDANA, SU AVETRANA LA FICTION DI MEZZAPESA

Da Yara a Sarah, la cronaca diventa film

E Sky si ispira al libro di Lagioia sul caso Varani

Il produttore Valsecchi: «C'è sete di storie vere»

FULVIA CAPRARÀ
ROMA

inesauribile maniera della cronaca torna ad alimentare il cinema italiano. Non ci sono storie più appassionanti di quelle realmente accadute e forse non è un caso se, nei tempi difficili della pandemia, la voglia di scavare dentro i fatti nostri stia emergendo con forza. Rivivere eventi che hanno scioccato l'opinione pubblica, ricostruire scenari e implicazioni, ricordare il senso di sgomento provato davanti a gesti efferati. Tutti modi per dire a noi stessi che, prima del Covid, ci sono stati altri orrori e che, alla fine, siamo ancora qui, alle prese con le infinite declinazioni dell'umano e del disumano. L'omicidio della tredicenne Yara Gambirasio, scomparsa nella notte del 26 novembre 2010 e ritrovata morta tre mesi dopo, a poca distanza da Brembate di Sopra, nei pressi della palestra dove seguiva allenamenti di ginnastica ritmica, sta per diventare un film con il marchio Taodue di Pietro Valsecchi: «Credo che il Covid abbia tracciato una linea molto precisa. C'era un cinema pre-Covid e ce ne sarà uno dopo-Covid. Le storie leggere, quelle stantie, senza capo né coda, non si faranno più. Raccontare i fatti di cronaca significa raccontare un Paese, tenere il polso della sua cultura, starci dentro, e, quindi, coinvolgere il pubblico».

Produttore, a suo tempo, di seguitissime serie tv come *Uno bianca* e *Il sequestro Soffiantini*, Valsecchi è convinto che, oggi più che mai, prevalgano, in Italia, ma anche nel mondo, «sete di contenuti e desiderio di storie vere. Vince l'autenticità, più si è lo-

cali e più si è internazionali, e questo, considerando che il vero confronto avviene ormai sulle piattaforme digitali, è quello che fa la differenza. Si discute tanto del cambiamento dei mezzi di diffusione e comunicazione, la verità è che, invece, cambieranno i contenuti». Del film dedicato a Yara Gambirasio si dice (ma non ci sono conferme ufficiali) che si chiamerà *Il lupo e l'agnello* e che a dirigerlo sarà Marco Tullio Giordana. Intanto la casa di produzione Groenlandia di Matteo Rovere (quella della saga di *Smetto quando voglio*) annuncia un doppio progetto dedicato al delitto di Avetrana. Da una parte la serie televisiva diretta da Pippo Mezzapesa, dall'altra il documentario di Christian Letruria, scritto da Flavia Piccini e Carmine Gazzanni, autori del libro *Sarah - La ragazza di Avetrana*, pubblicato da Fandango a fine luglio e ora alla seconda ristampa. Mentre Sky sta preparando una serie tv dal libro *La città dei vivi*, di Nicola Lagioia sull'omicidio di Luca Varani.

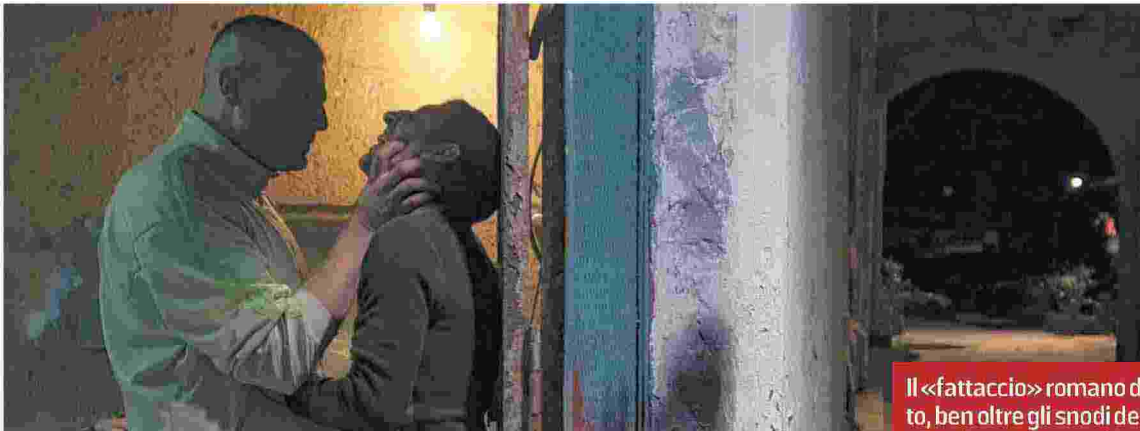
A dieci anni dalla morte della quindicenne, il volume rimette insieme, aprendo nuove piste d'indagine, i brandelli di una realtà ancora molto intricata. Dal pomeriggio del 26 agosto 2010, quello in cui l'esile ragazzina bionda esce di casa per non farvi più ritorno, alla denuncia della scomparsa, ai quarantadue giorni di ricerche, alle ore convulse in cui Avetrana «si trasforma in un set a cielo aperto, trasformando il caso in reality show dell'orrore», il giallo rivivrà nella doppia versione della ricostruzione storica e della trasposizione in forma di racconto. Tra i

punti salienti quello in cui la sorte della vittima venne rivelata, in diretta televisiva, alla madre Concetta Serrano, e poi la confessione di Michele Misseri, zio della ragazza, negata dalla verità giudiziaria che, invece, indica come colpevoli del crimine la zia e la cugina di Sarah, Cosima Serrano e Sabrina Misseri, ambedue condannate all'ergastolo, nonostante le ripetute dichiarazioni di innocenza. Agli autori del libro, Misseri, condannato a 8 anni per soppressione di cadavere e inquinamento delle prove, ha scritto una lettera in cui affianca il racconto della propria infanzia alle reiterate dichiarazioni di colpevolezza. Insomma, la materia non manca.

In autunno, dopo l'anteprima su Dplay Plus, la piattaforma di Discovery Italia, arriverà in prima-tv free su NoVe, *Mario Cerciello Rega - Morte di un carabiniere*, documentario, scritto da Daniele Autieri e Stefano Pistolini, in cui viene ricomposto il puzzle di quella maledetta notte romana (25 luglio 2019) in cui il vice-brigadiere 35enne, originario di Somma Vesuviana, venne aggredito e ucciso a coltellate, nel quartiere Prati, dall'americano diciottenne Finnegan Lee Elder, accompagnato dall'amico Gabriel Natale Hjorth. Nel film è descritto il sottobosco della malavita trasteverina, con i giri di spaccio e i ragazzi che si giocano l'esistenza in nome di una dose. Tra le tante voci anche quella della madre di Gabriel Natale Hjorth che rievoca l'infanzia dei figli. Sul delitto di Perugia, con Amanda Knox al centro del caso, aveva girato un film il regista inglese Michael Winterbot-

tom (*Meredith - The face of an angel*), mentre il «fattaccio» romano del «canaro» aveva ispirato, ben oltre gli snodi della realtà, l'affresco tragico di *Dogman*, firmato da Matteo Garrone. Gli eventi della cronaca, osserva Valsecchi, «suscitano sentimenti di condivisione», qualcosa di cui, in questa fase, abbiamo particolarmente bisogno. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il «fattaccio» romano del «canaro» ha ispirato, ben oltre gli snodi della realtà, l'affresco tragico di «Dogman», firmato da Matteo Garrone. Nella foto in alto a sinistra, Pietro Valsecchi



"Il Covid ha tracciato una linea precisa. C'era un cinema pre-Covid e ce ne sarà uno dopo-Covid"

"Raccontare i fatti di cronaca significa raccontare un Paese, tenere il polso della sua cultura"

"C'è bisogno di contenuti e autenticità. Le storie leggere, senza capo né coda, non si faranno più"

"Più si è locali e più si è internazionali, il che fa la differenza, dato che il confronto oggi è sulle piattaforme"



IL REGISTA RACCONTA UN OMICIDIO NELLA SUA CITTÀ NATALE

La "Roubaix" maledetta di Desplechin "Mi interessa la tragedia umana"

La verità scioccante di un fatto di cronaca nera del 2002, a suo tempo ricostruita in un documentario di Mosco Boucault per France 3, rivive nel paesaggio umido e inospitale della città in cui il regista è nato, amata e rifuggita, come capita sempre con le grandi passioni. Nell'ultimo film, *Roubaix Une lumière* (dal primo nelle sale), Arnaud Desplechin, autore venerato e cinefilo viscerale, sviluppa la trama oscura di un delitto efferato, eseguito da una coppia di donne, ai danni di un'anziana signora sola, in un modo particolarmente violento, inimmaginabile se ci si fosse fermati alle apparenze delle due assassine. Bionde, fragili, sperdute, nascoste nel degrado di una periferia abbandonata, Claude (Léa Seydoux) e Marie (Sara Forestier) rievocano una vicenda che suscita insieme orrore e pietas, una di quelle storie vere che ricordano quanto l'essere umano sia in balia di pulsioni fatali, attimi che, come mostra il film, trasformano il limbo di un'esistenza ai margini nell'inferno di una condanna senza fine: «Non ho voluto inventare nulla - spiega Desplechin, in un colloquio parigino, durante gli ultimi «Rendez-vous», poche settimane prima del lockdown -, mi interessava, invece, rielaborare le immagini viste in televisione dieci anni fa e che, da allora, mi hanno perseguitato. Perché non le ho mai dimenticate? Solitamente riesco a identificarmi solo con le vittime. Non mi piacciono troppo i carnefici. E invece, per la prima e unica volta nella vita, in 2 criminali ho scoperto 2 sorelle».

Rimestare nel fango del rapporto malato, di dominio e sudditanza, che lega Marie e Claude, è compito dell'eroe Daoud (Roschdy Zem), il commissario

di Roubaix, in servizio a Natale per le strade in cui è cresciuto: «Al centro del film c'è la questione dell'inumano. Chi è umano, chi non lo è più? Attraverso lo sguardo di Daoud, tutto si mostra profondamente umano. La sofferenza, come il crimine. Daoud vede il mondo e lo accetta». Senza dimenticare il genio di Melville, usando come «guida» *Il ladro* di Hitchcock («per me è lui il re dell'immaginazione, amo quel film per il modo con cui analizza il concetto della colpa»), Desplechin dipinge un affresco di umanità dolente, concentrandosi, nel finale, sui volti candidi delle omicide, sulle lacrime che arrossano i loro occhi azzurri, sui profili morbidi, quasi infantili: «Queste due donne sono mostri, ma se tocchi le loro anime, capisci che sono persone. Quando le incontri per la prima volta appaiono amabili perché sono vittime, poi tutto si ribalta, diventano sospettate, ma è troppo tardi, non puoi più evitare di amarle».

La cronaca, per il regista di *Racconto di Natale* e dei *Fantasma d'Ismael*, è uno strumento che permette di scandagliare gli abissi del mondo contemporaneo, trasfigurandoli in un universo letterario di delitti e castighi: «Mentre trascrivevo le crude parole delle vittime e dei colpevoli pensavo ai tormenti di Raskolnikov, gli stessi di queste due diseredate». Ammiratore di Nanni Moretti, reduce dalla messa in scena di *Angels of America* di Tony Kushner per la «Comédie-Française», Desplechin si svela in una frase che dice molto sul suo modo umile e pragmatico di lavorare: «Non rivedo mai i miei film, lo trovo inutile. Quando non puoi fare più nulla per renderli migliori, non serve guardarli». F. CAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lea Seydoux e Sara Forestier assassine per Arnaud Desplechin



L'INIZIATIVA

Rai Ragazzi per il poeta dei piccoli

La Rai per Gianni Rodari: dopo l'interruzione dei mesi scorsi causa emergenza covid-19 riprendono le iniziative per il centenario della nascita dello scrittore, pedagogista, giornalista e poeta. Protagonisti i personaggi di Rai ragazzi e Rai Kids al Forum di Omegna (Verbania) tutte le domeniche fino al 25 ottobre. A partire da Lorenzo Branchetti, alias Milo Cotogno, con *Amico di libro live*, a seguire *La posta di Yoyo live* di Lallo e Carolina (4 ottobre); poi *Pupazzi e divertimento al centenario* con Armando Traverso (11 ottobre); *L'albero azzurro live* con Dodò, Andrea e Laura (18 ottobre), infine *Ci vuole un fiore*, Acampa, ovvero "Gianni Rodari tra musica, immagini e poesia". Oltre agli spettacoli dove verranno coinvolti animatori e bambini all'insegna della pedagogia rodariana, il 3 ottobre convegno dal titolo: "Educazione linguistica e fantasia". E poi il 23 ottobre giorno dell'anniversario dello scrittore, conclusione con la premiazione del festival di letteratura per ragazzi "Gianni Rodari", vincitori selezionati tra i 140 autori di libri, albi illustrati, romanzi e racconti, filastrocche e fiabe.
(R.Cut.)



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«Tv Talk», un'ottima formula per lanciare i programmi Rai



Devo ricredermi, *Tv Talk* (Rai3, sabato, ore 15.10) è davvero un buon programma. Non è un programma di critica televisiva, ma credo non sia il suo intento. È una trasmissione concepita essenzialmente per promuovere i programmi Rai e, bisogna ammetterlo, questo compito lo svolge con grande perizia. Bravi! Ogni tanto parla bene anche della concorrenza ma solo per gettare, lo dico in senso benevolo, un po' di fumo negli occhi. Sabato, per esempio, ha sparato ad alzo zero contro il *Grande Fratello* in assenza di contraddittorio (è un suo diritto, per carità), ma dovendo poi parlare di *Ballando con le stelle*, i valenti analisti di *Tv Talk* hanno chiamato la conduttrice Milly Carlucci, che indisturbata ha potuto cantare le lodi della sua creatura.

Bravi, proprio bravi quelli di *Tv Talk*. Hanno persino parlato di lavoro, di *Next Generation*, di conflitti sociali e per affrontare questi difficili argomenti hanno invitato Riccardo Iacona (*Pres-*

diritta, Rai3) e l'ottimo Max Giusti (*Boss in incognito*, Rai2). Grandi elogi alle inchieste di Iacona, che ha ricambiato esaltando il programma di Rai2, parlando persino di «emozioni», di «verità», di «mondo vero». Se *Tv Talk* fosse un programma di critica — ma per nostra fortuna non lo è — si sarebbe premurato di spiegare che *Boss in incognito* appartiene alla categoria di quelle trasmissioni che vanno sotto nomi un po' misteriosi tipo *branded content* o *brand integration*. Niente di illecito, sia chiaro, ma in parole povere sono programmi sponsorizzati, dove l'azienda fa sempre bella figura, dove il meccanismo narrativo è costruito in funzione di una promozione commerciale. Ci sono aziende, protagoniste in passato del format, che usano nelle loro strutture il programma a circuito chiuso come pubblicità.

Ma questo, giustamente, non deve interessare a *Tv Talk*, loro sono preparatissimi a promuovere la Rai, mica a fare il lavoro sporco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul web

Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grassoVideorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv

Vincitori e vinti



CHE TEMPO CHE FA

Fabio Fazio

Torna Fabio Fazio
su Rai3: 2.280.000
spettatori, 9,2%
di share

INDEPENDENCE DAY

Bill Pullman

RigenerazioneCinema
per la serata di Italia 1:
1.439.000 spettatori,
6,4% di share

VETI INCROCIATI

Rai Fiction, salta la nomina di Ammirati

ERA TUTTO PRONTO in Rai per l'arrivo di Maria Pia Ammirati alla direzione di Rai Fiction. L'attuale direttrice di Rai Teche avrebbe dovuto essere nominata oggi, nel settore scoperto dopo l'addio di Eleonora Andreatta. La nomina però è saltata. Da un lato perché il nome ancora non convince ad e presidente. Ma Ammirati rischiava anche di non avere la maggioranza in Cda: voto non vincolante, ma comunque importante. A mettersi di traverso sarebbe stato Giampaolo Rossi, consigliere in quota Fdi, che ancora non ha ottenuto la nomina di Angelo Mellone a vicedirettore di Raiuno. E così, per veti incrociati, Salini è costretto a tenere l'interim sulla Fiction.



Gli arcinemici della Bbc

Nella battaglia sul futuro della tv inglese Johnson sceglie due alleati conservatori e molto controversi

Boris Johnson vuole scegliere due stori- che firme conservatrici per cambiare volto alla Bbc. Il governo intende nominare due arcicritici della tv di stato ai vertici del mondo della comunicazione, lanciando un avvertimento implicito alla dirigenza dell'emittente. Secondo le indiscrezioni del Sunday Times Johnson avrebbe chiesto a Charles Moore e Paul Dacre, due giornalisti vicini alla galassia euroscettica, di diventare rispettivamente presidenti della Bbc e di Ofcom, l'autorità di controllo sulle telecomunicazioni. Il ministro della Cultura Oliver Dowden non ha smentito il quotidiano, dicendo che "entrambi i candidati hanno dei punti di forza". Tuttavia, il processo di nomina ancora non ha avuto inizio. I candidati dovranno essere selezionati da un comitato indipendente e non è detto che i nomi caldeggiati da Downing Street arrivino fino in fondo. Tuttavia, la scelta di Johnson avrebbe un significato simbolico. Da tempo i Tory si lamentano che la Bbc è diventata ostaggio dei progressisti e non rappresenta più il punto di vista dell'inglese medio. La nomina di due oltranzisti conservatori sarebbe una provocazione nei confronti dell'apparato liberal ed europeista che, secondo la vulgata del governo, controlla la tv di stato. Moore è una vecchia conoscenza di Johnson, che lo ha recentemente nominato come membro della Camera dei Lord. Entrambi sono due euroscettici di ferro e hanno diretto il settimanale Spectator in epoche diverse.

Sarebbe paradossale affidare la presidenza della Bbc al giornalista e biografo di Margaret Thatcher. Moore è un critico feroce della tv di stato, che attacca ripetutamente nella sua rubrica settimanale sullo Spectator. Per capire il disprezzo che prova verso l'emittente basta leggere un suo articolo dello scorso gennaio: "La verità è che nessun direttore generale (...) può guidare la Bbc (...) La tecnologia non funziona più, e nemmeno il concetto (della tv di stato, ndr). La burocrazia è nemica della creatività. La Bbc può solamente essere una burocrazia". Il titolo dell'articolo è altrettanto paradossale: "Perché non farò domanda per diventare il direttore generale della Bbc".

L'ultima provocazione di Moore alla tv di stato è di essere troppo timida e remissiva nei confronti del regime cinese. L'ex direttore del Telegraph sostiene la depenalizzazione del reato di evasione del canone tv, che lui stesso si è rifiutato di pagare nel 2010 come gesto di protesta verso il mancato licenziamento di due presentatori della Bbc. Non è un caso che mesi fa il governo aveva fatto trapelare l'intenzione di volere abolire la tassa, mettendo a rischio il modello economico dell'emittente.

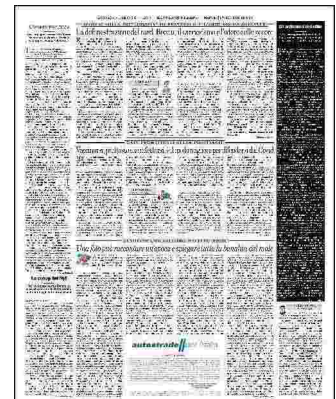
La nomina di Paul Dacre come presiden-

te di Ofcom sarebbe altrettanto controversa. L'ex direttore del Daily Mail è un altro noto critico della tv di stato, che a suo dire pratica una "forma di marxismo culturale". Per ventisei anni Dacre è stato il direttore del Daily Mail e uno degli uomini più potenti del giornalismo britannico. Diversi primi ministri sia conservatori che laburisti - tra cui David Cameron alla vigilia del referendum sulla Brexit - hanno bussato alla sua porta per chiedergli un endorsement o un trattamento più amichevole.

Dacre è un altro padre nobile della Brexit. Quando era direttore del Daily Mail, che vende oltre un milione di copie giornaliere e ha un grande seguito tra la base dei Tory, ha condotto una battaglia forsennata contro l'Ue che ha radicalizzato l'opinione pubblica molti anni prima del referendum. Dacre è stato l'autore della famosa prima pagina contro i giudici della Corte Suprema, etichettati come "nemici del popolo" per avere riconosciuto il diritto del Parlamento di votare per l'attivazione dell'articolo 50.

La Bbc affronta minacce da più fronti. Una parte dell'opinione pubblica conservatrice è sempre più critica nei confronti dell'emittente. L'attore Laurence Fox ha creato un nuovo partito per sfidare la presunta egemonia del politicamente corretto. Una delle promesse chiave è la riforma di alcuni enti pubblici tra cui la Bbc. Nelle ultime settimane alcune figure vicine ai Tory hanno dato vita a GB News, un canale di centro destra presieduto dallo storico presentatore Andrew Neil. Un altro grande ex della Bbc.

Gregorio Sorgi



L'EVENTO ONLINE SARÀ IL 13 E IL 14 OTTOBRE

Amazon punta sul Prime Day per farsi amare dalle «Pmi»

Investimenti e iniziative per le 14mila piccole imprese che già vendono sulla piattaforma online di Bezos

Maddalena Camera

■ Arriva il Prime Day, 13 e 14 ottobre, e Amazon, oltre ad un milione di articoli scontati, offre anche il proprio sostegno alle Pmi - le piccole e medie imprese - italiane.

Amazon, la cattiva, quella che di tasse ne paga poche, lascia dunque il passo alla parte «buona» del suo business, quella che ha già investito 15 miliardi di dollari a sostegno delle piccole imprese in giro per il mondo e ora in occasione del Prime Day è pronta ad investire 85 milioni per aumentarne le vendite. Tra le promozioni a favore delle Pmi, fino al 12 ottobre i clienti

NON È UN BLUFF

Secondo gli imprenditori

l'aiuto è concreto con aumenti nel fatturato

Prime, quelli che hanno le consegne gratuite oltre a film, serie tv libri e musica per circa 36 euro all'anno o 3,99 al mese, che spenderanno almeno 10 euro su una selezione di prodotti di piccole e medie imprese, riceveranno un buono promozionale di 10 euro da utilizzare per gli acquisti durante il Prime Day. L'elenco delle aziende compatibili con la promozione, una specie di cash back, per l'Italia si trova su amazon.it/pmi. Ossia nella parte dell'enorme shopping center online del gigante fondato da Jeff Bezos dedicata alle piccole e medie imprese italiane. In tutto sono circa 14 mila le Pmi presenti sulla piatta-

forma che, nel 2019, hanno esportato all'estero prodotti per un valore complessivo di 500 milioni di euro. L'aiuto, vista la potenza dello strumento che permette di vendere in tutto il mondo abbinato ai corsi promossi da Amazon per rendere più appetibile la «vetrina» della merce online, secondo gli imprenditori funziona davvero. Nonostante il Covid infatti queste aziende non si sono fermate.

«Le vendite online hanno sostenuto il nostro business - ha detto Ronny Gobbo di Mobili Fiver, azienda familiare di Pordenone - ora abbiamo grandi aspettative rispetto al Prime Day. Tramite Amazon siamo cresciuti molto e i nostri arredi, fatti interamente in Italia, sono arrivati anche in Francia, Spagna, Germania e Regno

Unito».

Un altro esempio concreto è «Coppola Foods», azienda salernitana a conduzione familiare di quarta generazione che ora vende online in Italia all'estero e anche negli Usa. «Il programma creato da Amazon con l'Agenzia Ice rappresenta un'ulteriore occasione per migliorare la nostra visibilità - ha spiegato Ernesto Coppola - inoltre abbiamo frequentato un corso che ci ha fatto capire le funzionalità e le potenzialità della piattaforma». Risultato: le vendite di pomodoro San Marzano e di sughi pronti senza zuccheri aggiunti sono quadruplicate. Un altro esempio è Omadadesign che ha visto il fatturato crescere del 2000%, da 14mila a circa 1 milione di euro. Risultato possibile grazie anche al programma paneuropeo di Logistica Amazon.

VISIONE

Jeff Bezos fondatore di Amazon, prova a spingere sul tasto delle imprese



Serie A, sui diritti tv primo giro di tavolo tra i grandi club

CALCIO & MEDIA

De Siervo (ad Lega Serie A): «Sul prodotto l'interesse di Netflix e Amazon»

Andrea Biondi
Carlo Festa

Si avvicina l'ora X per capire il destino della media company con cui la Lega Serie A punta a valorizzare il prodotto "calcio", a partire dai diritti tv. Entro il 2 ottobre (spostando di qualche giorno in avanti il termine del 30 settembre) dovranno arrivare sul tavolo della Lega Serie A, presieduta da Paolo Dal Pino, le proposte dei fondi di private equity di cui l'associazione dei club calcistici ha iniziato a verificare l'interesse per la serie A dalla scorsa primavera.

Alla fine si è arrivati a prevedere la nascita di una media company a partire dal triennio 2021-24. Due le offerte sulle quali stanno lavorando gli advisor della Lega Serie A, cioè Lazard e gli avvocati Francesco Gianni e Renato Giallombardo dello Studio Gianni Origoni Grippo: quella del consorzio Cvc, Advent e Fsi (assistito da Rothschild, Credit Suisse e Barclay's oltre che dallo studio Gattai Minol Agostinelli) e quella di Bain Capital e Nb Renaissance (che ha come advisor Mediobanca, Nomura e gli avvocati di Gatti Pavesi Bianchi e Greenberg Traurig Santa Maria).

Entrambe per il 10% della media company. Il consorzio Cvc, Advent e Fsi offre 1,625 miliardi. Bain Capital e Nb Renaissance mettono invece sul piatto 1,350 miliardi. I differenti meccanismi (sul mirino garantito) però avvicinano le due proposte.

I club in questi giorni hanno sondato il terreno e approfondito i due piani. Ieri nel pomeriggio è andato in scena un vertice tra club a Casa Mi-

lan. Tra i presenti, oltre a Paolo Scaroni e Ivan Gazidis, rispettivamente presidente e Ad del Milan, anche Andrea Agnelli, presidente della Juventus, Steven Zhang e Alessandro Antonello, presidente e Ad dell'Inter.

Un'assemblea prevista per il 9 ottobre (non più il 6) dovrebbe poi decidere il partner fra le due cordate. Per una parola definitiva ci sarebbe anche la possibilità di prendersi qualche giorno in più, fino al 12 ottobre. In questo quadro, come anticipato da *Il Sole 24 Ore* del 22 settembre, Mediapro e Bain avrebbero testato la possibilità di correre insieme. Si vedrà, anche perché la Mediapro attorno alla quale gravita Marco Bogarelli potrebbe comunque puntare a giocare un ruolo da terzo incomodo con un'offerta - sempre tesa a favorire il progetto "canale" della Lega Serie A - per incrinare l'asse dei favorevoli all'operazione fondi sposando così la linea del patron della Lazio, Claudio Lotito. Ora i prossimi step riguardano la scelta dei fondi e il via ai bandi (come da legge Melandri) per i diritti Tv del 2021/24. Se dovessero non portare a nulla, la costituenda media company scenderebbe in campo per una nuova commercializzazione e prodotto-canale da mettere a disposizione degli acquirenti: dalle pay tv a colossi del web (se interessati).

Proprio sull'interesse dei nuovi soggetti si è espresso ieri l'ad della Lega Serie A Luigi De Siervo intervenuto su Radio Rai. «Abbiamo un interlocutore molto forte come Sky, abbiamo Dazn, che ha dimostrato di credere nell'Italia. Credo avremo sorprese positive, nonostante il fatto non esista in questo momento una concorrenza forte come avveniva negli anni passati, quando Mediaset concorreva sui diritti tv. Ma oggi stiamo solleticando l'interesse di grandi piattaforme internazionali, come Amazon e Netflix».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STREAMING

Spotify Italia, utile a 203 mila €, fatturato pubblicità a 10 mln €

Plazzotta a pag. 21

Il 2019 della piattaforma musicale. Il fatturato (che riguarda solo la pubblicità) a quota 10 mln

Spotify Italia, utile da 203 mila €

Stimati ricavi per 100 mln, di cui 90 mln dagli abbonamenti

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Spotify, la piattaforma di streaming musicale e podcast più importante al mondo, è vista come una grande minaccia da buona parte del comparto radiofonico italiano, **Linus** (Deejay, Capital, m2o) e gruppo Rtl 102,5 (Rtl 102,5, Radiofreccia e Radio Zeta) in testa.

Tuttavia sulla Penisola il colosso svedese, guidato dal presidente **Peter Grandelius**, ha chiuso un esercizio 2019 con un valore della produzione complessivo di appena 10,4 milioni di euro, certo in crescita rispetto ai 9,5 milioni del 2018, ma, insomma, apparentemente non in grado di impensierire più di tanto l'industria radiofonica italiana che nel 2019 viaggiava vento nelle vele verso i 500 milioni di euro complessivi.

Sempre nel 2019 Spotify Italia ha realizzato un utile netto di 203 mila euro, dopo aver versato allo stato italia-

no 73 mila euro di Ires e 20 mila euro di Irap, per un totale di 93 mila euro di imposte.

Ufficialmente il fatturato prodotto dalla piattaforma svedese in Italia riguarda solo attività pubblicitarie, ovvero «servizi pubblicitari, pubblicità display, audio e video», con una organizzazione che occupa tre quadri (due nel 2018) e 19 impiegati (15), per costi del personale pari a 2,4 milioni di euro (1,8 milioni).

Ma è credibile che un big come Spotify, che ha archiviato un 2019 a livello mondo con 6,76 miliardi di dollari di ricavi, abbia numeri così piccoli in Italia? Oggettivamente, no. E non è un caso che, come già anticipato in gennaio da *ItaliaOggi*, sia in corso un accertamento fiscale per Spotify, così come già avvenuto negli anni passati per Amazon, Google o Facebook. L'Agenzia delle entrate, secondo quanto anticipato da *ItaliaOggi*, contesta a Spotify



Peter Grandelius

gli anni di imposta dal 2014 al 2019 e si concentra su presunte violazioni in tema di assolvimento dell'imposta sul valore aggiunto e nell'applicazione del meccanismo del reverse charge ai fini Iva, dell'inversione contabile.

In realtà, infatti, il gruppo Spotify ha un modello di business con ricavi provenienti da due attività: gli abbonamenti Premium, per chi intende ascoltare la musica o i podcast senza interruzioni pubblicitarie; e la classica

raccolta pubblicitaria, per gli utenti che invece usufruiscono dei servizi Spotify in modalità free.

Ecco, a livello mondiale, sul totale di 6,76 miliardi di dollari incassati da Spotify, 6,08 miliardi di dollari arrivano dai ricavi da abbonamenti Premium (4,71 miliardi nel 2018), e 678 milioni di dollari (542) dai servizi pubblicitari. Perciò il 90% del fatturato arriva dagli abbonamenti, e solo il 10% dalla pubblicità.

Tenuto conto che il mercato europeo è quello principale per la piattaforma svedese, si può quindi ipotizzare che anche per l'Italia il flusso di ricavi abbia le stesse proporzioni: perciò si stimano 100 milioni di euro di ricavi totali, di cui 10 milioni dalla pubblicità (i 10 milioni registrati nel bilancio di esercizio 2019), e 90 milioni dagli abbonamenti Premium, voce che però confluisce nei bilanci di altre società, ovvero la

svedese Spotify AB, con sede a Stoccolma, o la controllante Spotify technology sa, di diritto lussemburghese.

Possibile, allora, che al termine dell'accertamento fiscale anche Spotify si rassegni a conteggiare in Italia il fatturato effettivamente prodotto sulla Penisola (così come hanno iniziato a fare pure Facebook, Google e Amazon), con un probabile netto incremento dei ricavi nei futuri bilanci di esercizio tricolori. Questo, però, non si tradurrà in un sensibile aumento delle imposte versate, così come insegnano i bilanci italiani di Facebook, Google o Amazon che già si sono adeguati. Questo perché a fronte di maggiori ricavi, verranno contabilizzati anche maggiori costi, con una sorta di neutralizzazione dell'effetto a livello di utili prima delle imposte.

Spotify è presente in un centinaio di nazioni con 138 milioni di abbonati Premium alla fine di giugno 2020.

— © Riproduzione riservata —

ItaliaOggi

Effetto moltiplicatore sul 110%

Contratti a termine da remoto

PROFITTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO

Spotify Italia, utile da 203 mila €

Stimati ricavi per 100 mln, di cui 90 mln dagli abbonamenti

SIMPLICITY IS THE NEW GOLD

Spazio a eventi ibridi e digitali.

CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

Arriva Rds Social Tv. La diretta radio di Rds 100% Grandi Successi e il mondo social insieme in un prodotto transmediale che unisce lo streaming radiofonico e i contenuti social generati da speaker e artisti. Il gruppo radiofonico lancia ufficialmente Rds Social Tv (si veda ItaliaOggi del 29/5) disponibile sul digitale terrestre al canale 265, TivuSat al canale 50, Sky al canale 724, App iOS e Android, Apple TV e Internet alla pagina rdstv.it. «Non solo uno schermo da guardare, ma una tv interattiva e transmediale, dove ascoltare la radio, scoprire curiosità sui profili social dei conduttori di Rds 100% Grandi Successi ed artisti, interagire con la diretta tramite i messaggi, mettere like al brano che sta passando, conoscere il meteo della propria città, vedere a tutto schermo il video della canzone on air e restare sempre aggiornati sulle ultime notizie», ha detto Massimiliano Montefusco, general manager di Rds.

Gedi lancia il mensile Green&Blue. Il 2 ottobre nasce Green&Blue: un hub digitale e un mensile dedicati all'ambiente e all'economia sostenibile. I tre grandi quotidiani del gruppo (Repubblica, Stampa e Secolo XIX) e le 13 testate locali del network Gnn offriranno tutti i giorni sui rispettivi siti internet un prodotto comune fatto di notizie, inchieste, interviste, storie, assieme a tutte le informazioni di servizio. In più, in edicola ci sarà un mensile che raccoglierà il meglio di quanto pubblicato in rete e lo allargherà.

Debutta il nuovo F. Domani il settimanale femminile di Cairo Editore diretto da Marisa Deimichei, si presenta in edicola completamente rinnovato nella grafica, a partire dal logo, e arricchito nei contenuti. «Una persona quando indossa un nuovo vestito non cambia il suo carattere, ma spesso lo valorizza», ha detto Deimichei. «Così F con questa nuova grafica di Pier Paolo Pitacco mette in evidenza la sua unicità senza cambiare l'anima. Nell'attualità è sempre aperta la nostra finestra sulle donne del mondo reale che lottano per la parità economica, culturale e affettiva. E che cercano nuovi stimoli ed esempi nelle storie che raccontiamo». Ads certifica 113.200 copie di F vendute in edicola a luglio che crescono a 127.825 ad agosto.

Discovery Media, nasce Pop Up. La concessionaria del gruppo Discovery lancia Pop Up, il nuovo format che offre ai clienti la possibilità di realizzare vere e proprie produzioni pensate ad hoc per la fruizione sui canali social.

© Riproduzione riservata



Il classico di Broadway in un nuovo film da domani su Netflix

Essere gay negli anni 60 Tornano i "Boys in the band"

di Silvia Bizio

LOS ANGELES – Una lunga serata per una festa di compleanno in un appartamento di New York nel 1968 e un gruppo di amici gay che si ritrovano, tra rivelazioni, litigi e paura di uscire allo scoperto. 52 anni dopo la sua prima a Broadway e 50 anni dopo il primo adattamento cinematografico per mano di William Friedkin, regista dell'*Esorcista*, con il titolo *Festa per il compleanno del caro amico Harold*, adesso l'opera teatrale di Mart Crowley *The boys in the band* diventa un nuovo film per Netflix, in streaming da domani. E riunisce di nuovo il team della recente serie tv *Hollywood*: il regista Joe Mantello, il produttore Ryan Murphy e anche l'attore Jim Parsons, il pluripremiato e pagatissimo ex protagonista di *The Big Bang Theory*.

Il cast è lo stesso che Mantello ha voluto nel recente revival a Broadway: oltre a Parsons, Zachary Quinto, Matt Bomer e Charlie Carver. Quella di *The boys in the band*, dice il regista Mantello, è una storia importante che non va dimenticata: «È un classico e sono contento di mantenerlo in vita. L'opera fu scritta negli

anni Sessanta, quando la gente non sapeva bene che cosa volesse dire essere gay, né che i gay potessero avere gli stessi problemi quotidiani ed esistenziali del resto del mondo. Non abbiamo cercato di aggiornare l'opera, l'abbiamo solo aperta all'esterno per renderla più cinematografica».

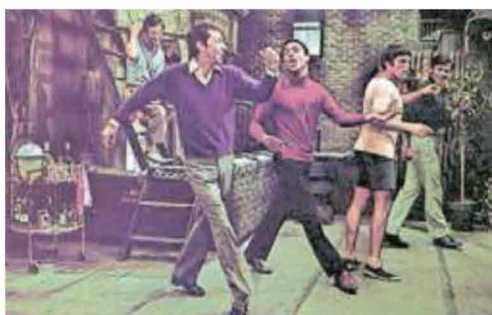
Ryan Murphy (*Glee*, *Ratched*) aveva insistito fin dall'inizio che il cast dovesse essere composto unicamente da attori gay, come scelta "politica". Il testo, ricco di dialoghi serrati, è entrato nella storia di Broadway e nell'immaginario gay anche per le sue battute. «Nel 1968 la comunità gay era del tutto chiusa, non si parlava di coming out e quel modo di esprimersi con insulti pesanti e offese presente nel film era quotidiano», conferma Jim Parsons, «un linguaggio che ancora oggi molti gay usano. Noi attori ci siamo divertiti a usarlo, io non mi esprimo così di solito. Per i gay, in passato, quel linguaggio sfacciato era la risposta verso il mondo in cui vivevano, era un meccanismo di autodifesa». Un maniera di esorcizza-

re. Ma oggi le cose sono cambiate. «Indubbiamente – conferma Parsons – ma con le dovute cautele: essere gay a Los Angeles o New York non è la stessa cosa che essere gay, che so, a Wichita, nel Kansas». «Ma c'è qualcosa di universale in questo lavoro, anche se visto dalla prospettiva di maschi gay nel 1968», aggiunge Zachary Quinto (*Star Trek*), «sentiamo tutti il bisogno di un senso di appartenenza e Mart Crowley aveva capito come tradurre i conflitti di genere e renderli vivi, allora come oggi. I tempi sono cambiati ma questa storia trascende l'omosessualità e fa vedere quanto è difficile essere criticati e oppressi perché diversi». «Crowley, che è morto lo scorso marzo, ha seguito molto da vicino questo film e il remake di Broadway», conclude Mantello, «veniva in teatro ed è stato sul set a Los Angeles per una settimana. E allora l'ho voluto nel film, lo abbiamo messo proprio all'inizio, nella scena del Julius Bar: volevo che il suo spirito fosse presente in questo film, che abbiamo dedicato a lui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo adattamento cinematografico dell'opera di Mart Crowley fu diretto da William Friedkin





▲ Oggi e ieri

Sopra il cast di *The boys in the band*, da domani su Netflix, con Jim Parsons (primo a sinistra). A sinistra, i protagonisti del film del 1970 diretto da William Friedkin



LA GUERRA INFINITA
Mediaset-Vivendi,
nuovo vertice a breve
Sul tavolo l'opzione
ProsiebenSat

I GRUPPI STANNO ACCELERANDO PER TROVARE LA SOLUZIONE. A BREVE VERTICE ONLINE

Mediaset-Vivendi: la via comune

L'ipotesi di lavoro sul tavolo passa adesso dal coinvolgimento diretto di ProsiebenSat nel nuovo progetto Mfe

DI ANDREA MONTANARI

È una «via comune», come è definita dagli addetti ai lavori, quella che collega Cologno Monzese a Parigi. Al punto che, a breve, Pier Silvio Berlusconi e Arnaud de Puyfontaine torneranno a vedersi, seppure non fisicamente ma via Zoom, per valutare gli sviluppi della trattativa in essere tra Mediaset e Vivendi. Un percorso che può definirsi nel prossimo mese. Ma quale è l'opzione che le parti, in causa legale da oltre quattro anni, stanno valutando? Di mezzo c'è ProsiebenSat. I, la tv free

tedesca della quale il Biscione è il primo socio con il 24,9%. Così, sul mercato, ci sta facendo largo l'opportunità relativa a un ingresso in scena sul mercato tedesco della stessa Vivendi che potrebbe entrare nel capitale di un network che vede tra i suoi azionisti anche l'imprenditore ceco Daniel Kretinsky (13%) il fondo Usa KKR (6,6% ma interessato a salire fino al 10%). Il ruolo della società che fa riferimento a Vincent Bolloré non sarebbe ostile nei confronti dei Berlusconi. L'intervento potrebbe concretizzarsi anche con il lancio di un'offerta per una ProsiebenSat. I che capitalizza 2,55 miliardi a fronte degli 1,98 miliardi di Mediaset e dei 28,5 miliardi di Vivendi. Uno scenario in movimento che vedrebbe i

francesi avere

un peso significativo nella partita per la nascita della nuova MediaforEurope. Non è un segreto che, nonostante tutte le difficoltà del caso e lo stop dei giudici di Amsterdam e Madrid, Pier Silvio Berlusconi e il cfo di Mediaset Marco Giordani, vogliono rilanciare l'idea della newco olandese per il polo europeo della televisione generalista gratuita. Ma perché Vivendi dovrebbe investire miliardi per comprare tutta ProsiebenSat. I? Ci sono, secondo analisti di settore, un paio di risposte. La prima è che comunque la causa civile di risarcimento danni (3 miliardi) avanzata da Mediaset dopo il mancato acquisto della pay tv Premium da parte dei francesi (luglio 2016) ha buone chance di successo, visto che l'accordo

firmato nell'aprile di quattro anni fa era vincolante e i francesi la due diligence la completarono. Poi vi è un aspetto di natura meramente industriale: gli asset di Vivendi non facilmente si spingerebbero con la tv di Cologno Monzese. Né la pay tv Canal+, da anni in difficoltà in Francia (cresce nei mercati internazionali), né Banijay-Endemol della quale i francesi hanno il 24% (Mediaset fu azionista di Endemol) che vende contenuti a tutti i network, né Havas (pubblicità), né tantomeno la gallina dalla uova d'oro Universal Music che a gennaio vedrà la cinese Tencent e il Qatar salire al 20% del capitale prima della quotazione. Quindi, l'unica via per Bolloré è quella economica. E meglio risolverla in maniera amichevole, portando in dote ProsiebenSat. I, piuttosto che rischia di dover soccombere in tribunale. (riproduzione riservata)

Pier Silvio Berlusconi

Arnaud De Puyfontaine

MEDIASET
 quotazione in euro
 IERI 1,67€
 -0,24%

29 giu '20 28 set '20

Le borse credono negli stimoli
 Dalla speranza che un euro, tagliando il debito, il mercato si rilanci

L'azienda di...

L'azienda di...

L'azienda di...

Mediaset-Vivendi: la via comune

Dopo il...

L'azienda di...

L'azienda di...

ZWEI FRISCHE MODELLE VORGESTELLT AMAZON FIRE TV STICK 2020: DAS KONNEN DIE NEUEN STREAMING-GADGETS

28. September 2020 - 16:51 Uhr Was die aktuellste Fire-TV-Stick-Generation drauf hat Amazons Fire TV Stick gehört seit Jahren zu den günstigsten Möglichkeiten, einen herkömmlichen Fernseher mit den Streaming-Funktionen eines Smart-TV-Geräts auszustatten. Jetzt hat der Hersteller neben einer Lite-Version * ein neues Modell * des regulären Fire TV Sticks veröffentlicht. Wir verraten, was die Neuzugänge können und für wen sich ein Upgrade auf die aktuelle Version lohnen könnte. [Affiliate Link Fire? TV?Stick?Lite mit Alexa-Sprachfernbedienung](#) [Fire?TV?Stick?Lite mit Alexa-Sprachfernbedienung](#) Jetzt kaufen bei **29,23 €** [Amazon Fire TV Stick Lite: Günstiges Einstiegsmodell](#) Mit dem Amazon Fire TV Stick Lite * macht der Hersteller den Einstieg ins Streaming-Universum von Prime Video & Co. noch etwas günstiger. Mussten Sie bislang 40 Euro für den regulären Fire TV Stick hinblättern, um mitmischen zu können, bekommen Sie die Lite-Version jetzt für 29,23 Euro. Die ist dank neuerem Prozessor laut Amazon sogar 50 Prozent leistungsstärker als das bisherige Modell. Dadurch öffnen sich unter anderem Apps schneller. Videos gibt der Stick wie der Vorgänger mit Full-HD-Auflösung wieder. Neu ist hingegen die höhere Bildrate von 60 Bildern pro Sekunde und die Unterstützung von HDR-Technologie. Letztere liefert besonders kontraststarke Bilder. Die wichtigsten Fakten nochmal im Überblick: [Amazon Fire TV Stick Lite](#) **50 Prozent schneller** **Full-HD-Auflösung bei 60 Bildern pro Sekunde** **HDR-Unterstützung** **Preis: 29,23 Euro** [? Zum Angebot bei Amazon: Fire TV-Stick Lite *](#)

Die größten Abstriche gegenüber dem regulären Fire TV Stick liegen bei der Fernbedienung. Die Lite-Version * hat keine Steuerungstasten für Ihren Fernseher. Das Ein- und Ausschalten sowie die Lautstärkeregelung Ihres TV-Geräts erfolgt deshalb zwangsläufig weiterhin mit einer gesonderten Fernbedienung. Ist Ihnen das zu lästig, erhalten Sie für 38,98 Euro die neue Version des Fire TV Sticks * (dazu gibt es weiter unten mehr Infos). [Affiliate Link Fire TV Stick mit Alexa-Sprachfernbedienung](#) [Fire TV Stick mit Alexa-Sprachfernbedienung](#) Jetzt kaufen bei **38,97 €** [Amazon Fire TV Stick 2020: Bessere Fernbedienung und zusätzliche Sound-Option](#) Die neu aufgelegte Version des Klassikers kommt mit einer besseren Fernbedienung inklusive Power-Taste und Lautstärkeregl. Zusätzlich unterstützt sie das besonders wuchtig klingende Audio-Format Dolby Atmos. Haben Sie eine entsprechende Soundanlage, sind Sie mit diesem Modell besser beraten. Abgesehen davon gibt es allerdings keine technischen Unterschiede zur Lite-Version. 4K-Auflösung liefert weiterhin nur der teurere Fire TV Stick 4K *. Wer auf Dolby Atmos und den zusätzlichen Bedienkomfort verzichten kann, spart sich getrost den Aufpreis. [Amazon Fire TV Stick 2020](#) **50 Prozent schneller** **Full-HD-Auflösung bei 60 Bildern pro Sekunde** **HDR-Unterstützung** **Dolby Atmos** **Preis: 38,98 Euro** [? Zum Angebot bei Amazon: Fire TV-Stick 2020 *](#) Beiden neuen Fire TV Sticks ist gemein, dass Amazon sie mit einer frischen Nutzeroberfläche ausliefert. Die soll mehr Überblick bringen und die Bedienung intuitiver machen. Insbesondere die Auswahl von Filmen und Apps soll damit deutlich aufgeräumter erscheinen und besser von der Hand gehen. Beide neuen Modelle des Fire TV Sticks bestellen Sie ab sofort bei Amazon. Die Auslieferung beginnt am 30. September 2020. [Affiliate Link Fire TV Stick 4K Ultra HD](#) [Fire TV Stick 4K Ultra HD](#) Jetzt kaufen bei **58,48 €** [Fazit zu den neuen Fire TV Sticks](#) Ganz klar: Amazon macht seine Fire TV Sticks mit den neuen Modellen noch attraktiver. Insbesondere der günstigere Lite-Stick * ist eine starke Option für alle, die auf Dolby Atmos verzichten können und mit der einfacheren Fernbedienung zufrieden sind. Ob ein Upgrade auf die neue Generation lohnt, hängt von Ihren Ansprüchen ab. Sollte Ihr alter TV-Stick gelegentlich haken oder legen Sie

viel Wert auf starke Optik beim Filmegucken, kommen Sie mit dem schnelleren Prozessor und der HDR-Unterstützung der neuen Sticks vermutlich mehr auf Ihre Kosten. Auch die neue Nutzeroberfläche ist ein großer Pluspunkt. Waren Sie mit der Performance Ihres Fire TV Sticks bislang jedoch zufrieden, können Sie sich die Neuanschaffung vorerst sparen. Weltbewegend sind die neuen Features nicht. [? Zum Angebot bei Amazon: Fire TV Stick 2020 *](#) [? Zum Angebot bei Amazon: Fire TV Stick Lite *](#) *Wir arbeiten in diesem Beitrag mit Affiliate-Links. Wenn Sie über diese Links ein Produkt kaufen, erhalten wir vom Anbieter eine Provision. Für Sie entstehen dabei keine Mehrkosten. Wo und wann Sie ein Produkt kaufen, bleibt natürlich Ihnen überlassen.

[ZWEI FRISCHE MODELLE VORGESTELLT AMAZON FIRE TV STICK 2020: DAS KONNEN DIE NEUEN STREAMING-GADGETS]

This site uses cookies. By using this site you are agreeing to our [privacy and cookie policy](#).

OK

SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site

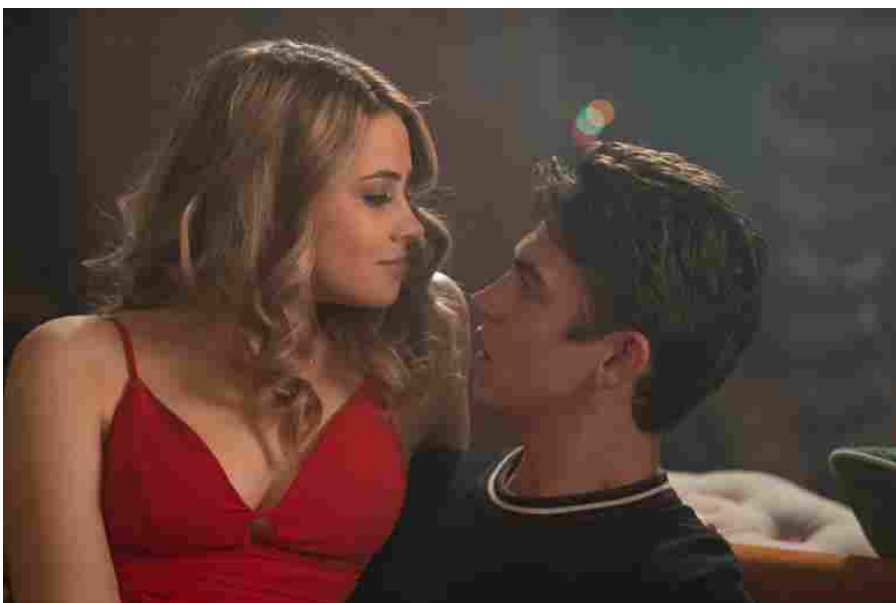


HOME NEWS REVIEWS SCREEN STARS OF TOMORROW FESTIVALS BOX OFFICE AWARDS MORE >>

NEWS

'After We Collided' tops £2.5m as 'Tenet' retains UK-Ireland box office lead

BY MICHAEL ROSSER | 28 SEPTEMBER 2020



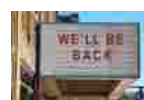
SOURCE: VOLTAGE PICTURES

MOST POPULAR

MOST COMMENTED



Screen unveils the 2020 Stars of Tomorrow



Cinema reopening dates around the world: latest updates

1

'AFTER WE COLLIDED'

Rank	Film (Distributor)	Three-day gross (Sep 25-27)	Total gross to date	Week
1	Tenet (Warner Bros)	£623,000	£15.0m	5
2	After We Collided (Shear Entertainment)	£514,020	£2.56m	4
3	Bill And Ted Face The Music (Warner Bros)	£212,000	£830,000	2
4	Onward (Disney)	£126,355	£7.3m	16
5	The New Mutants (Disney)	£93,253	£1.47m	4

GBP to USD conversion rate: 1.29

Shear Entertainment's romantic drama *After We Collided* continued to perform strongly at the UK and Ireland box office over the weekend, which remained dominated by *Tenet*.

The young adult drama took £514,020 from September 25-27, down just 14% on its previous session, meaning it has now grossed £2.56m after four weekends. The sequel to 2019's *After* stars Josephine Langford and Hero Fiennes Tiffin, and is an adaptation of Anna Todd's romance novel.

After We Collided also scored a location average of £1,051, not far behind the £1,097 average recorded by *Tenet*.

Christopher Nolan's spy thriller, released by Warner Bros, took £623,000 on its fifth weekend - down 18% on the previous session - to record a cume of £14.97m.

Tenet is the fourth biggest release of 2020 in the UK, behind *Dolittle*, *Bad Boys For Life*, *Sonic The Hedgehog*, and *1917*, all of which were released and had most of their theatrical run prior to the coronavirus pandemic.

Bill And Ted Face The Music, also released by Warner Bros, took £212,000 on its second weekend. It dropped 33% on its opening and has grossed £830,000. Ranked third across the three-day weekend, it delivered a location average of £379.

Disney's *Onward*, first released prior to lockdown, returned to the top five with takings of £126,355, up 41% on the previous weekend. It means the Pixar animation has now grossed £7.3m in total from 16 weekends.

Disney also has *The New Mutants* on release, which took £93,253 on its fourth session for a cume of £1.47m.

The highest new opener was Dave Mclean's Scottish crime comedy-drama *Schemers*, released by Munro Film Services, which opened with £33,308 over the weekend for a £34,474 cume.

It was followed by Parkland Entertainment's release of Paul Morrison's romance *23 Walks*, starring Dave Johns (*I, Daniel Blake*) and Alison Steadman (*Life Is Sweet*), which



Dea Kulumbegashvili's 'Beginning' wins Golden Shell for best film at San Sebastian 2020



Bafta Film Awards unveils radical overhaul of voting, membership and organisation



Stars of Tomorrow 2020: Daisy Edgar-Jones (actor)



The Trial Of The Chicago 7: Review



'God's Own Country' producers launch development award with Curzon, Charades (exclusive)



READ THE FULL REPORT HERE

took £26,913 over the three-day weekend for a total of £28,773 including previews. It generated a £214 location average from 129 sites.

Further new openers included Hong Khaou's UK-Hong Kong love story **Monsoon**, released by Peccadillo Pictures. The film, starring Henry Golding, took £6,757 from 13 sites for a respectable location average of £614.

Vertigo opened Channing Godfrey Peoples' beauty queen drama **Miss Juneteenth**, which was first seen at Sundance. The film generated £6,746 from 32 locations.

Vertigo also has animation **100% Wolf** on release, which took £89,495 on its ninth session for a cume of £1.28m, as well as a live-action take on **Pinocchio**, which added £32,768 on its seventh outing for a total of £798,568.

Altitude's road rage thriller **Unhinged**, starring Russell Crowe, continued to perform on its ninth weekend with £60,053 for a total to date of £1.74m. Altitude also has teen drama **Rocks**, directed by Sarah Gavron, which took £52,345 on its second outing – up 16% on its opening – for a location average of £582 and a cume of £172,000.

For Universal, **Trolls World Tour** added £35,618 for an £880,794 cume.

• **International box office: 'Tenet' adds \$16m; 'Greenland' boosted by new openings**

Box Office UK/Ireland



RELATED ARTICLES



News

International box office: 'Tenet' adds \$16m; 'Greenland' boosted by new openings

28 SEPTEMBER 2020

The global total for 'Tenet', including North America, is an estimated \$283m.



Features

Stars of Tomorrow 2020: Colum Eastwood (writer-director)

28 SEPTEMBER 2020

Read profiles of all of our 2020 Stars.

This site uses cookies. By using this site you are agreeing to our [privacy and cookie policy](#).

OK

SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



HOME NEWS REVIEWS SCREEN STARS OF TOMORROW FESTIVALS BOX OFFICE AWARDS MORE >>

NEWS

International box office: 'Tenet' adds \$16m; 'Greenland' boosted by new openings

BY CHARLES GANT | 28 SEPTEMBER 2020



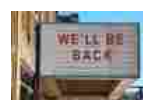
SOURCE: WARNER BROS, G-BASE

MOST POPULAR

MOST COMMENTED



Screen unveils the 2020 Stars of Tomorrow



Cinema reopening dates around the world: latest updates

1

'TENET', 'GREENLAND'

'Tenet' hits \$283m worldwide

Christopher Nolan spy thriller *Tenet* grossed an estimated \$15.8m in its fifth session internationally, down from \$25.3m for the previous weekend, a decline of 38%. No new markets opened to give the film a boost. The estimated international total for the Warner Bros release now stands at \$242m, and the global total – including North America – is an estimated \$283m.

Top international performer was Japan, with an estimated \$3.0m in its second session, only marginally behind North America's \$3.4m weekend tally. The Japan number represents a decline of 30% from the film's holiday opening the previous week. Over the past seven days, boosted last week by the Silver Week holiday, *Tenet* has added \$7.1m in Japan, for an \$11.4m total.

More-mixed weather in much of Europe (including as far south as Italy) saw *Tenet* achieve some strong holds, declining 13% in France and 17% in Italy, and climbing 9% in Germany and 8% in Netherlands. In UK, where after a very strong start weekly drops have tended to exceed those in Continental Europe, the decline was 21%: the film's smallest decrease to date.

Top international markets after Japan at the weekend were China (\$1.6m), France (\$1.4m) and Germany (\$1.3m).

In cumulative totals, the film's international league table remains unchanged, with China (\$64.3m) leading ahead of UK (\$19.6m), France (\$18.0m), Germany (\$14.6m) and South Korea (\$13.1m).

Tenet still has 25 markets yet to open, with the next coming on October 1 (Cyprus), followed by six smaller Latin American and CIS territories on October 8. The film is chasing global totals for *Interstellar* and *Dunkirk* of \$696m and \$527m respectively.

'After We Collided' adds \$3.25m

Like *Tenet*, Voltage Pictures' *After We Collided* did not enjoy the benefit of any new territory openings at the weekend. Its estimated weekend haul of \$3.25m represents a 26% decline on the previous session, and brings the total to an estimated \$34.5m.

From *Cruel Intentions* director Roger Kumble, *After We Collided* is the sequel to \$70m global hit *After*, and is the second film to be adapted from the series of "new adult" romance novels by Anna Todd, starring Josephine Langford and Hero Fiennes Tiffin.

Top market was Germany, with \$740,000, almost dead level with the previous weekend. Next comes UK and Ireland with \$646,000: a slim decline of 17%. In third is Russia/CIS with \$435,000, representing a 67% drop from its opening the previous weekend.

After We Collided's league table of cumulative totals remains unchanged, with Germany (\$7.38m) leading ahead of Italy (\$4.74m), Spain (\$3.51m), UK and Ireland (\$3.26m), Russia (\$3.04m), Australia (\$1.74m) and Denmark (\$1.55m). Other territories above \$1m are Poland, Canada and Czech Republic/Slovakia.



Bafta Film Awards unveils radical overhaul of voting, membership and organisation




Dea Kulumbegashvili's 'Beginning' wins Golden Shell for best film at San Sebastian 2020



'The Trial Of The Chicago 7': Review



'God's Own Country' producers launch development award with Curzon, Charades (exclusive)
 1



UK thriller 'Cordelia' with Johnny Flynn, Antonia Campbell-Hughes finds sales agent (exclusive)

In the US, the film is available video on demand, and Voltage reports it is currently number one on iTunes for the territory.

New openings boost 'Greenland' with \$3.7m session

Gerard Butler action thriller *Greenland* saw a significant spike in revenues at the weekend thanks to new openings in 19 territories, including Spain, UAE and Saudi Arabia. The STX-backed film added an estimated \$3.7m for the session, bringing the international total to \$17.7m.

In revenue terms, top opening was in Saudi Arabia with a chart-topping \$865,000. Next comes Spain with \$777,000 for local distributor Diamond Films, and likewise a chart-topping result in the territory. STX reports that local restrictions in Madrid mean that currently the city is only providing 10% of the Spain box office market, compared to – more typically – 30%. Confidence is high for a strong run, given lack of competition from other releases until *Honest Thief* starring Liam Neeson on October 23.

Overall, *Greenland* took \$1.5m across the Middle East region for local distributor Italia, which it says is 50% of the opening numbers achieved recently by both *Mulan* and *Tenet*.

Next, *Greenland* arrives in South Korea (September 29) and New Zealand (October 1). Ric Roman Waugh (Butler's *Angel Has Fallen*) directs the story of a family fighting for survival as a comet races to Earth.

'Mulan' dips in quiet weekend

No new openings for Disney's *Mulan* remake saw the film take a tumble in international takings, with an estimated \$3.3m for the weekend, down from \$10.9m for the previous session. Strongest holds were in Poland (-19%) and Saudi Arabia (-31%).

The cumulative total rises to \$64.4m, which compares with \$57.0m a week ago. The film is playing in markets where the Disney+ subscription service does not operate. In cumulative totals, top territories are China (\$40.0m), Middle East (\$5.8m), Russia (\$4.4m), Thailand (\$2.8m) and Taiwan (\$2.4m).

'The New Mutants' drops 30%

New openings in Croatia, Middle East and Slovenia helped *The New Mutants* to a \$1.4m weekend in international territories, which compares with \$2.0m for the previous session – a relatively slim 30% drop. The Marvel film was also buoyed by some strong holds in individual markets, notably Germany (-12%), UK and Ireland (-19%), France (-26%) and Mexico (-30%).

Top international market so far is France, with a \$2.8m cumulative total, followed by Mexico (\$2.0m) and UK (\$1.9m). The next notable market for the *X-Men* spinoff is Brazil, opening October 22, with China's release date to be determined.

- **China box office: Peter Ho-sun Chan's 'Leap' heads up pre-holiday weekend**

EU review turns up heat on London's clearing sector

- ▶ Watchdog to assess systemic dangers
- ▶ Relocation risk for LCH and ICE unit

JIM BRUNSDEN — BRUSSELS
PHILIP STAFFORD — LONDON

The EU has put the City of London on notice that some of its most prized financial market infrastructure may have to move on to EU territory from mid-2022.

The European Securities and Markets Authority said yesterday it would label UK-based LCH and ICE Clear Europe as critical to its financial system, under the terms of EU preparations for the end of Britain's post-Brexit transition period.

The move could open the institutions up to demands from Brussels to relocate activities into the EU to keep serving European customers.

The BoE 'welcomed' an extended grace period and has agreed to share trading information with EU peers

Clearing houses are among the most crucial pieces of infrastructure in the financial system, standing between buyers and sellers in thousands of deals and preventing a default from cascading through the financial system. LCH is majority owned by the London Stock Exchange Group while ICE Clear Europe, also based in the UK, is part of US group Intercontinental Exchange.

The new standards announced yesterday allow Esma to assess clearing houses based outside the EU and draft opinions on what demands should be placed on them as a condition for being allowed to serve EU-based customers.

Any new EU demands on UK-based clearing houses would not kick in until mid-2022, because Brussels approved a grace period last week that would preserve access to these businesses for 18

months after the UK's Brexit transition period expires at the end of the year.

The Bank of England, the UK regulator for clearing houses, said yesterday that it "welcomed" that extended grace period, saying it had also agreed to share trading information with EU counterparts.

But Brussels is wary of London's dominance of the €735tn clearing market in Europe, particularly for swaps and derivative deals denominated in euros. Although politicians have urged banks to move their business to the EU since the Brexit referendum, the bulk of it has remained in the UK.

LCH processes around 90 per cent of all euro-based interest rate swap transactions. ICE Clear Europe manages more than 4m vital oil and gas futures contracts, as well as credit default swaps, per day. A smaller clearing house run by the London Metal Exchange was designated non-systemic.

Since the Brexit vote, EU officials privately have made clear they see LCH as a particular problem, because its dominance in euro swap clearing means that a crucial part of the currency area's financial system is outside of its control.

Esma said it would use the 18 months "to conduct a comprehensive review of the systemic importance" of UK clearing houses, including whether "some of its clearing services are of such substantial systemic importance that this CCP should not be recognised to provide certain clearing services or activities".

Valdis Dombrovskis, the EU's financial services commissioner, has called on EU banks and companies to use the 18-month window "to reduce their excessive exposure" to UK clearing houses. He said last week that clearing capacity needs to "build up" in the EU.

Editorial Comment page 16



The day in the markets

What you need to know

- Europe's region-wide equity index has best day since June
- US stocks join global rally, led by financials
- Pound jumps nearly 1 per cent against the dollar

European stocks had their best day since June yesterday and led a global equity rally driven by investors scooping up shares in beaten-down sectors as a choppy month drew to a close.

The region-wide Euro Stoxx 600 index climbed 2.2 per cent, its best showing in three months. Frankfurt's Xetra Dax posted a 3.2 per cent gain and London's FTSE 100 rose 1.5 per cent.

Financials led the way, reversing a sell-off last week that pushed the Stoxx banking index to the lowest level since at least the late 1990s.

Lenders including Deutsche Bank, Commerzbank and BNP Paribas climbed more than 5 per cent. Other sectors that had been under pressure, such as travel and leisure, also gained.

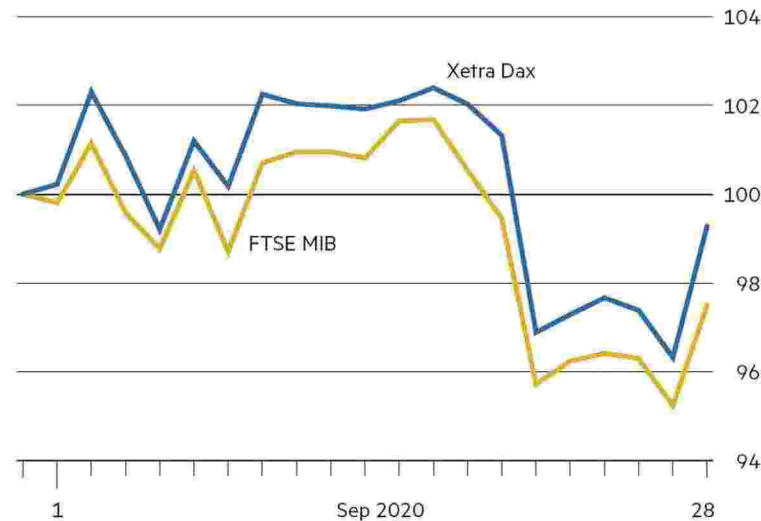
US equities joined in the rally. The S&P 500 gained 1.5 per cent by midday in New York, led by financials. Bank of America's shares were up 3 per cent and Citigroup's almost 4 per cent.

"It's a risk-on trade that benefits value stocks, financials, cyclicals — the 'back to work' stocks compared to the 'work from home' stocks," said Michael Mullaney, global head of research for Boston Partners, a fund manager.

The action reflected an easing of concern over recent coronavirus cases and emerging signs of inflation, Mr Mullaney said. "Anything that is

European stocks join global rally

Indices rebased



Source: Refinitiv

somewhat indicative of more inflation on the horizon benefits financials."

Market sentiment was bolstered by data that showed profits among China's industrial companies leapt 19.1 per cent in August from the same month in 2019 — the latest sign that the vast economy was rebounding from the effects of coronavirus.

Sebastien Galy, macro strategist at Nordea, said investors were in "buy-on-dip mode" and that markets had not "yet reached the bottom".

He said the gains yesterday might have been flattered by fund managers

purchasing equities to rebalance their portfolios at the end of the month.

Stocks in the Asia-Pacific region had an upbeat start to the week with Hong Kong's Hang Seng up 1 per cent, Japan's Topix 1.7 per cent higher and China's CSI 300 up 0.3 per cent, in an extension of the tech rally that bolstered Wall Street on Friday.

In currencies, the pound jumped nearly 1 per cent against the dollar to just below \$1.29 as analysts said they were paying close attention to developments on Brexit talks. **Camilla Hodgson and Richard Henderson**

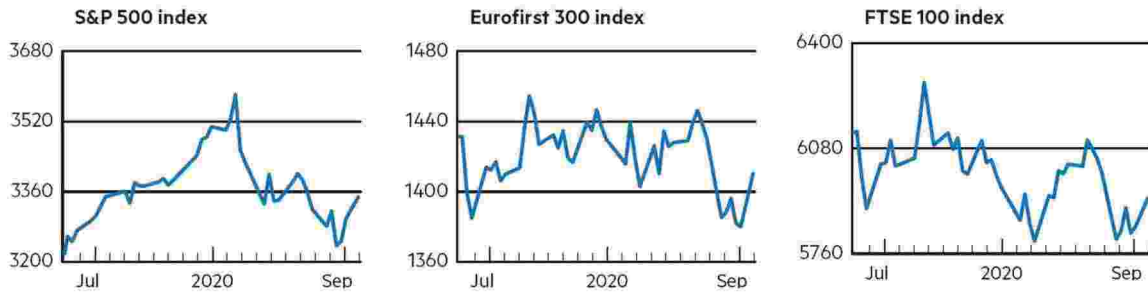
Markets update

	US	Eurozone	Japan	UK	China	Brazil
Stocks	S&P 500	Eurofirst 300	Nikkei 225	FTSE100	Shanghai Comp	Bovespa
Level	3347.87	1410.14	23511.62	5927.93	3217.53	96161.58
% change on day	1.50	2.18	1.32	1.46	-0.06	-0.86
Currency	\$ index (DXY)	\$ per €	Yen per \$	\$ per £	Rmb per \$	Real per \$
Level	94.203	1.165	105.625	1.284	6.821	5.599
% change on day	-0.464	0.258	-0.014	1.023	0.022	0.499
Govt. bonds	10-year Treasury	10-year Bund	10-year JGB	10-year Gilt	10-year bond	10-year bond
Yield	0.661	-0.528	0.021	0.201	3.115	7.104
Basis point change on day	0.900	0.200	1.430	1.200	0.700	-4.100
World index, Commods	FTSE All-World	Oil - Brent	Oil - WTI	Gold	Silver	Metals (LMEX)
Level	3715.4	42.28	40.49	1859.70	22.63	2922.00
% change on day	1.52	1.05	0.97	-0.11	1.85	0.20

Yesterday's close apart from: Currencies = 16:00 GMT; S&P, Bovespa, All World, Oil = 17:00 GMT; Gold, Silver = London pm fix. Bond data supplied by Tullett Prebon.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Main equity markets



Biggest movers

	US	Eurozone	UK																														
Ups	<table border="1"> <tr><td>Devon Energy</td><td>11.73</td></tr> <tr><td>Arconic</td><td>7.92</td></tr> <tr><td>Boeing</td><td>6.22</td></tr> <tr><td>Apache</td><td>6.09</td></tr> <tr><td>LoIn National</td><td>5.91</td></tr> </table>	Devon Energy	11.73	Arconic	7.92	Boeing	6.22	Apache	6.09	LoIn National	5.91	<table border="1"> <tr><td>Klepierre</td><td>11.71</td></tr> <tr><td>Arcelormittal</td><td>10.92</td></tr> <tr><td>Aegon</td><td>7.99</td></tr> <tr><td>Deutsche Bank</td><td>7.35</td></tr> <tr><td>Natixis</td><td>7.24</td></tr> </table>	Klepierre	11.71	Arcelormittal	10.92	Aegon	7.99	Deutsche Bank	7.35	Natixis	7.24	<table border="1"> <tr><td>Hsbc Holdings</td><td>8.89</td></tr> <tr><td>Land Securities</td><td>7.85</td></tr> <tr><td>Natwest</td><td>7.71</td></tr> <tr><td>Lloyds Banking</td><td>7.58</td></tr> <tr><td>Standard Chartered</td><td>7.48</td></tr> </table>	Hsbc Holdings	8.89	Land Securities	7.85	Natwest	7.71	Lloyds Banking	7.58	Standard Chartered	7.48
Devon Energy	11.73																																
Arconic	7.92																																
Boeing	6.22																																
Apache	6.09																																
LoIn National	5.91																																
Klepierre	11.71																																
Arcelormittal	10.92																																
Aegon	7.99																																
Deutsche Bank	7.35																																
Natixis	7.24																																
Hsbc Holdings	8.89																																
Land Securities	7.85																																
Natwest	7.71																																
Lloyds Banking	7.58																																
Standard Chartered	7.48																																
Downs	<table border="1"> <tr><td>Dexcom</td><td>-2.52</td></tr> <tr><td>Westrock</td><td>-1.98</td></tr> <tr><td>Regeneron Pharmaceuticals</td><td>-1.88</td></tr> <tr><td>Norwegian Cruise Line Holdings Ltd</td><td>-1.35</td></tr> <tr><td>Akamai</td><td>-1.33</td></tr> </table>	Dexcom	-2.52	Westrock	-1.98	Regeneron Pharmaceuticals	-1.88	Norwegian Cruise Line Holdings Ltd	-1.35	Akamai	-1.33	<table border="1"> <tr><td>Seadrill</td><td>-4.36</td></tr> <tr><td>Siemens</td><td>-1.54</td></tr> <tr><td>Atlantia</td><td>-1.15</td></tr> <tr><td>Kerry Grp</td><td>-0.91</td></tr> <tr><td>Iliad</td><td>-0.87</td></tr> </table>	Seadrill	-4.36	Siemens	-1.54	Atlantia	-1.15	Kerry Grp	-0.91	Iliad	-0.87	<table border="1"> <tr><td>Rolls-royce Holdings</td><td>-3.55</td></tr> <tr><td>Gvc Holdings</td><td>-2.30</td></tr> <tr><td>Flutter Entertainment</td><td>-2.01</td></tr> <tr><td>Glencore</td><td>-1.67</td></tr> <tr><td>Polymetal Int</td><td>-1.58</td></tr> </table>	Rolls-royce Holdings	-3.55	Gvc Holdings	-2.30	Flutter Entertainment	-2.01	Glencore	-1.67	Polymetal Int	-1.58
Dexcom	-2.52																																
Westrock	-1.98																																
Regeneron Pharmaceuticals	-1.88																																
Norwegian Cruise Line Holdings Ltd	-1.35																																
Akamai	-1.33																																
Seadrill	-4.36																																
Siemens	-1.54																																
Atlantia	-1.15																																
Kerry Grp	-0.91																																
Iliad	-0.87																																
Rolls-royce Holdings	-3.55																																
Gvc Holdings	-2.30																																
Flutter Entertainment	-2.01																																
Glencore	-1.67																																
Polymetal Int	-1.58																																

Prices taken at 17:00 GMT

Based on the constituents of the FTSE Eurofirst 300 Eurozone

All data provided by Morningstar unless otherwise noted.

Wall Street

Boeing stood out in a broad market rally with its shares boosted by growing optimism that the grounded 737 Max jet would return to service this year.

Alembic Global Advisors upgraded the stock to "overweight" from "neutral" on expectations that European regulators would allow the 737 Max to resume flying in November. Boeing shares have lost about 50 per cent since the start of 2020.

Virgin Galactic soared after Bank of America initiated coverage of the stock with a "buy" rating and a \$35 price target — the highest target among Wall Street analysts, according to Refinitiv.

The space flight company's "growth potential is unparalleled", Bank of America said. Analysts at Susquehanna also took an upbeat view, starting coverage with a "positive" rating.

Uber rose after a judge ruled that the ride-hailing group could continue operating in London, one of its biggest markets worldwide.

Shares in **Workhorse Group** jumped in another day of volatile trading for the electric vehicle company. The stock was up as President Donald Trump viewed Lordstown Motors' Endurance pick-up truck at the White House. Workhorse owns a stake in Lordstown, which said last week that it had 40,000 pre-orders for the battery-powered truck.

Matthew Rocco

Eurozone

Sonova shares jumped after the hearing aid provider raised its guidance for the financial year as business picked up quicker than expected since July.

The Swiss company revised sales guidance higher for the first half of its financial year to reach about 79 per cent of the previous year and then return to growth in the second half of the year to March. The bright outlook lifted Danish competitor **Demant**.

ArcelorMittal rallied after announcing that it would sell the bulk of its US assets to rival Cleveland-Cliffs for \$1.4bn in a shares-and-cash deal.

Nearly all of the cash proceeds from the disposal would be spent on share buybacks, it said. Citi analysts said the deal was likely to be "margin-accretive" since they estimated that its remaining North American assets earned more per tonne of steel than the assets up for sale.

Siemens Energy fell on its debut day in Frankfurt, although it recovered some of its early losses in a volatile session.

Commerzbank rose after Deutsche Bank's head of German retail banking, Manfred Knof, was appointed as chief executive.

Jefferies analyst Martina Matouskova said selecting Mr Knof was a positive move because he was "accredited with the successful turnaround of Allianz Deutschland". *Harry Dempsey*

London

HSBC made its biggest daily shares gain in 11 years after its biggest shareholder, Ping An Asset Management, enlarged its stake in the bank.

The dual-listed company led the rebound for financials including **NatWest**, **Lloyds** and **Standard Chartered**, which fell heavily last week on broader fears over a resurgence of Covid-19.

William Hill tumbled after it confirmed it was in advanced discussions with US casino operator Caesars Entertainment over a takeover that would value the UK bookmaker at £2.9bn.

Greg Johnson, analyst at Shore Capital, said the offer was "far too low" and that accepting it would be "folding too early given the long-term potential in the US".

Spirits maker **Diageo** rose after saying it expected sales and operating profit to improve in the first half of its fiscal year compared with the previous six months.

Publisher **Reach** bounced after proposing a bonus issue to shareholders instead of a cash dividend.

The owner of the Daily Express reported a better than expected performance in the first half, helped by a strong recovery in digital advertising.

The purchase of a 5.35 per cent stake in **Great Portland Estates** by KKR, the private equity group, lifted the London office landlord. Rival **Derwent London** also rose on the news. *Harry Dempsey*

China's shoppers are spending again

BEIJING

Economy bounces back after experiencing its first modern-era contraction

BY KEITH BRADSHER

Right before executives and car enthusiasts could gather in Geneva for the big auto show there in early March, the organizers called it off. As the coronavirus spread, other shows followed suit: Detroit, Los Angeles, New York, Paris and São Paulo.

So after a long lull, the first major auto show since the pandemic hit opened over the weekend in Beijing, giving automakers a chance to showcase new models and big ideas for the future. Under the pulsating lights, executives and car fans admired new rides from big Western companies like Ford and Volkswagen, and from Chinese rivals. The gleaming sport utility vehicles, sedans and other cars were aimed at China's consumers, who have emerged from Covid-19 lockdowns with a yearning to spend.

The automakers are chasing people like Ben Cao. Mr. Cao, a 33-year-old Shanghai consultant, and his wife bought a dark blue Porsche Panamera sedan in May to replace their Range Rover Sport, then bought a chalk gray Porsche Cayenne in July to replace their Audi TT Roadster. When cinemas reopened this summer with social distancing, they went to see Christopher Nolan's "Tenet" and "Eight Hundred," a Chinese war movie.

When he went shopping a few days ago at elite jewelry stores for a new ring for his wife, Mr. Cao found that other customers had already been there.

"For a lot of extremely expensive jewelry, they were out of stock," he said.

The Chinese economy shrank in the first quarter, its first contraction of the modern era, but now it has resumed its surging ways. The nation's factories are once again churning out goods for the world. Plentiful government lending is fueling big construction projects. Chinese officials are expected to report next month that growth accelerated during the July-to-September quarter, while the rest of the world limps along.

The recovery in spending started with the affluent after coronavirus lockdowns last spring and has begun spreading to middle-class families, but many low-income workers are still struggling. Retail sales grew 0.5 last

month compared with a year earlier, the steepest levels of income inequality, rivaling first increase this year. Xibei, a national chain of mid-priced restaurants that were mostly empty last spring, said that its sales from Sept. 18 through 24 were up 4.5 percent, compared with the same days last year.

China's wealthy are willing to shop. Restaurants, hotels and airports are crowded again. Business hotels in Beijing have nearly doubled room rates by eliminating pandemic discounts, filled up anyway. And while practically all international travel is still suspended, big airports in cities like Guangzhou and Chongqing have almost as many domestic travelers as last year.

Spending by customers like Mr. Cao has lifted sales for luxury carmakers like Porsche, which has even flown electric Porsche Taycans from Germany for sale, and NIO, a Chinese electric car competitor to Tesla. "Life continues without any big impact from the pandemic," said William Li, NIO's founder and chief executive.

A big question, when China's middle class would join in, seems also to have been answered. While sales of large and luxury cars recovered swiftly in April, compact car sales stayed weak through much of the spring and summer, despite heavy price discounting by automakers.

Now they have almost caught up with last year's pace. Public concerns about catching the virus on mass transit helped car sales in the spring, but sales have stayed strong in recent weeks as those concerns faded.

"The cheaper vehicles are coming back," said Yale Zhang, the managing director of Automotive Foresight, a Shanghai consulting firm.

Edward Cai, a 26-year-old Beijing consultant, spent little in the spring. Now he is going to movies — he liked a just-released remake of "The Invisible Guest" but not "Mulan," the China-centric epic from Disney. He even splurged on a vacation a month ago to southernmost China.

"Much of my spending was put on hold during the epidemic," he said, "but it's coming back."

Not all of China's spenders can say the same. Many low-income workers and recent college graduates have not yet found new jobs after lockdowns or are laboring at reduced hours with lower pay. Businesses and consumers in many inland cities are struggling.

"The richest regions are outperforming across the board," particularly export regions along the coast, while the rest of the country lags, said Derek Scissors, the chief economist of the China Beige Book economic analysis.

China also has one of the world's highest levels of income inequality, rivaling countries like Brazil. Prosperous families play a disproportionate role in the Chinese economy as a result. Consumer research by multinational companies suggests that these families are engaging in what they call "revenge spending" after surviving the fear and death of the pandemic.

"You discover that life comes to an end so easily, so you want to give something to yourself," said Jens Puttfarcken, the chief executive of Porsche's China operations. It helps that China has tamed the coronavirus within its borders. By contrast, European nations are closing bars and restaurants in response to an autumn wave of infections. In the United States, layoffs remain widespread and many businesses have closed.

The Beijing auto show, held every other year in alternation with the Shanghai auto show, has proved a fairly good lens through the years for focusing the strengths and weaknesses of the Chinese economy. It has become more dominated by luxury brands, and by increasingly sophisticated Chinese manufacturers with ambitions of creating global brands.

The show has also showcased China's transformation from a technological laggard to the world's largest market for electric cars, which customers have been snapping up in recent months. Ford unveiled on Saturday a Chinese version of its new electric Mustang. NIO announced an upgrade to the self-driving software on its electric cars to allow them to merge with highway traffic and exit by themselves.

Polestar, a joint venture of Volvo Cars and its Chinese parent, Zhejiang Geely, announced plans for mass manufacture of electric cars next year in Chengdu, China. Thomas Ingenlath, Polestar's chief executive, said the company was building an entirely new factory that it intends to run solely on renewable energy.

Mr. Ingenlath was one of a handful of top auto executives who flew to China for the show. Just released from the hotel where he served two weeks in complete isolation after his arrival, he expressed amazement at the differences in daily life between China and Europe because of China's unusual success in suppressing the coronavirus.

"In Europe, you would very much avoid handshaking, even though it is the home of the handshake — I'm surprised it is not an issue here," he said. "People are less worried."

China's economy is still vulnerable. More infections could still emerge, es-

pecially since the virus was stopped so quickly that few people had a chance to build immunities. China has responded to this risk by keeping some precautions in place, even as others, like wearing face masks, have become somewhat less common, especially outdoors. College students are barred from leaving campuses for almost any reason. China is also preparing an extensive campaign this autumn to administer flu shots, to minimize how many people show up at clinics and hospitals this winter with symptoms that might be mistaken for those of the new coronavirus.

Another fear lies in the financial system. China's state-owned banks flooded the economy last spring with huge loans at low interest rates, adding to longtime worries over bad debt. Shares and bonds of China Evergrande Group, one of the country's largest real estate developers, fell sharply last week on concerns about how it will manage debts of over \$120 billion.

A third worry lies in the health of small and midsize enterprises. These lack the political connections often necessary to obtain loans from the state-led banking system. Another large outbreak this winter could yet wipe out many entrepreneurs.

Lingering social distancing rules mean that service industries are not faring quite as well as manufacturers. The box office at Chinese cinemas was down 57 percent in August from the same month a year ago, although this mainly reflected rules that reduced cinema capacity.

But many of the worries seemed far away at the auto show.

Liu Xiaozhi, a former car engineer who now serves on corporate boards, said that the country's success against the coronavirus had allowed consumers to resume spending money freely once again.

"In China," she said, "it is actually quite back to the way it was before."

Claire Fu and Coral Yang contributed research.



The Beijing auto show, held over the weekend, has become dominated by luxury brands, vehicles tailored to Chinese tastes and increasingly sophisticated Chinese manufacturers.



HECTOR RETAMAL/AGENCE FRANCE-PRESSE — GETTY IMAGES

A pedestrian street in the city of Changsha in Hunan Province was crowded with shoppers this month. A recovery in spending is spreading to the middle class.

Business

China's shoppers are spending again

Building program lifts metal markets

The pandemic puts demand on new business

A small inset graphic showing a preview of a business section. It features a main headline "China's shoppers are spending again" with a sub-headline "The pandemic puts demand on new business". Below this are two smaller articles: "Building program lifts metal markets" and "The pandemic puts demand on new business". The graphic includes several small images, including a car show and a busy street scene.

Stocks Rebound Following Streak of Declines

Financial and energy sectors help Dow regain some ground after turbulent month

By ANNA ISAAC AND ALEXANDER OSIPOVICH

The Dow Jones Industrial Average rose more than 400 points Monday, clawing back some lost ground after four consecutive weeks of declines, as investors piled into economically sensitive stocks including those of banks and energy companies.

The day's gains were broad, with 27 of the 30 stocks in the blue-chip index rising, along with all 11 sectors of the S&P 500. The rally was a welcome relief for investors, who said last week's selloff was overdone.

JPMorgan Chase & Co. and Bank of America Corp. both increased more than 2.5%, while Chevron Corp. climbed nearly 3% as investors snapped up beaten-down stocks outside the highflying technology sector.

"There's been a lot of froth in markets recently that has been washed out," said Hani Redha, a portfolio manager at PineBridge Investments, who said the economy is in the early stages of a multiyear expansion. "It will remain volatile in the coming weeks, but overall the trend will remain

Please turn to page A2



Stocks Gain Back Some Ground

Continued from Page One upward.”

The Dow rose 410.10 points, or 1.5%, to 27584.06, paring an early gain of nearly 550 points. The S&P 500 advanced 53.14 points, or 1.6%, to 3351.60, while the technology-heavy Nasdaq Composite climbed 203.96 points, or 1.9%, to 11117.53.

On the heels of Friday’s rally, it marked the first time that the S&P 500 notched back-to-back gains of 1% or more since June.

The financial and energy sectors, which tend to be sensitive to economic trends, were the best-performing sectors of the S&P 500, both rising 2.3%.

Thomas Hayes, chairman of investment-management firm Great Hill Capital, said his firm had bought shares of Wells Fargo and other banks in recent days. He expects such stocks to fare better than the tech stocks that drove the market’s rally from March to September.

“That’s where you’re going

to outperform, with the things that have been left behind so far,” he said. Cyclical stocks like banks tend to beat the broader market during recoveries from recessions, he added.

September has been a turbulent month for stocks, with declines in tech shares pulling down major indexes. Apple Inc. has dropped 11% since the start of the month, while Amazon.com Inc. has slumped 8% and electric-car maker Tesla Inc. has slid 15%.

Even so, such stocks have enjoyed an extraordinary run-up this year, thanks to profits that have remained resilient during the coronavirus pandemic and a sense that the tech industry will benefit as more Americans continue working from home. Apple is up 57% for the year, while Amazon is up 72%. Tesla’s stock has quintupled in 2020.

Markets have been turbulent in recent weeks due to investors’ concerns about rising or elevated levels of coronavirus infections, the uneven pace of economic recovery, stalled stimulus talks between Democrats and Republicans in Washington, and continued tensions between the U.S. and China.

Political risks have also been front and center. Traders are betting on one of the most volatile U.S. election seasons on record, wagering on unusually large swings in everything from stocks to currencies.

Investors are scooping up a variety of investments that would pay out if volatility extends far beyond Election Day, concerned that the outcome of the presidential contest could remain unclear into December.

“It’s a very different environment than that we’ve seen for any other election,” said James McCormick, a strategist at NatWest Markets. “As an investor, you have to protect yourself because you just don’t know how this is going to swing.”

President Trump has repeatedly suggested, without offering evidence, that mail-in ballots will result in widespread fraud benefiting Democrats. The campaign comes in a year of widespread protest against police violence and for racial justice.

“We’ve had a lot of comments from President Trump last week indicating that he may not want to hand over power smoothly,” said Jane Foley, head of foreign-exchange strategy at Rabobank. “You’re in an environment where you’ve had physical Black Lives Matter protests and a rise in unemployment. That’s more likely to be a tinderbox for social unrest.”

Despite the recent volatility, stocks are nearly back where they started the year. The Dow is off 3.3%, and the S&P 500 is up 3.7%. The surge in tech stocks has propelled the Nasdaq up 24%.

In corporate news, Devon Energy Corp. jumped 98 cents,

or 11%, to \$9.80 after The Wall Street Journal reported and the company later confirmed a merger agreement with WPX Energy Inc. The move could help the two companies weather a prolonged industry slump. WPX’s stock rallied 73 cents, or 16%, to \$5.17.

Uber Technologies Inc.

shares rose 3.2% after the ride-hailing company won an appeal over the revocation of its operating license in London, ending for now a yearslong tussle with regulators in one of its biggest global markets.

Inovio Pharmaceuticals Inc. shares tumbled 28% to \$12.14 after the biotech company said that a planned later-stage trial for its experimental Covid-19 vaccine was on hold over questions from the U.S. Food and Drug Administration.

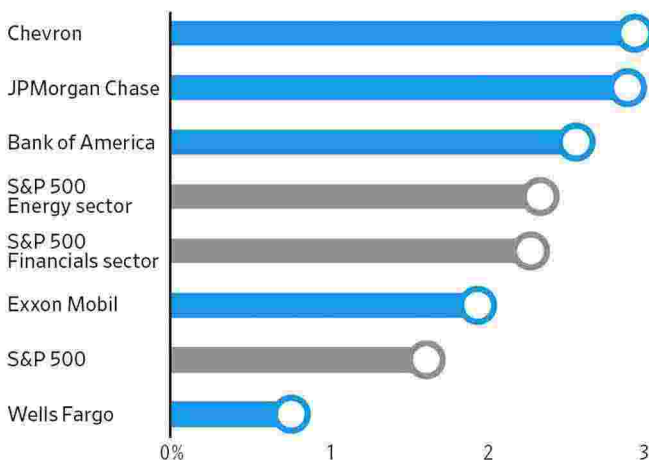
Overseas, the pan-continental Stoxx Europe 600 rose 2.2%. Diageo PLC shares rose more than 6% in London after the maker of Johnnie Walker and Smirnoff said its outlook had improved.

In Asia at midday Tuesday, major benchmarks were down slightly. Japan’s Nikkei 225 Index and Hong Kong’s Hang Seng had both fallen about 0.3%.

In bond markets, the yield on the benchmark 10-year Treasury note inched up to 0.661%, from 0.659% Friday.

Futures of Brent crude, the global oil benchmark, rose 1.2% to settle at \$42.43.

Share-price and index performance, Monday



Source: FactSet

Pentagon Can Help Beat China in 5G

By Heather Wilson

When the internet was new, China made a strategic choice. It rejected the ideals of free expression that the global web has enabled. Rather than allow its citizens the right to read or say what they wanted online, Beijing erected a "Great Firewall" that controls its people's access and their ability to express themselves on the web.

In recent years, China has been equally determined to dominate the market for the equipment through which the rest of the world accesses the internet. This includes not only phones and hand-held devices but also the network equipment that links all those devices together.

Defenders of Chinese companies like ZTE and Huawei insist that the free market should determine whose equipment makes up the bones and joints of the com-

munication networks that enable modern life. But China exercises tight control over its companies, which gives the rest of the world ample reason to worry about a future in which most online traffic flows through equipment built under Beijing's authority.

Share its under-used spectrum so private businesses can use it commercially.

America's challenge is that, even as Huawei was growing into the largest telecommunications equipment manufacturer in the world, U.S. telecommunications manufacturing withered. Once home to the most-important telecom equipment makers in the world, the U.S. is no longer even a significant player in the global market.

It is not the American way to subsidize our way back into an industry we've largely abandoned. We're not good at it, and it wouldn't be good for us. What America does have, in spades, is innovators who see technical problems as business opportunities. We need to change the game by accelerating domestic private investment in 5G and ensuring that these investments go toward building trusted networks that don't rely on Chinese equipment.

The U.S. government plays a vital role because it controls access to the wireless spectrum and also owns a lot of it. Most government spectrum is underused day-to-day, and the Defense Department has already auctioned some off for private use. Today, the Pentagon is also considering a program that would solicit spectrum-sharing proposals from private businesses. Sharing agreements would allow commercial use most of the time,

but with the possibility of immediate pre-emption if the military needs it. More private investment in telecommunications would support the strategic goal of ensuring that the internet remains free from Chinese domination without directly subsidizing American companies.

The Chinese have taken advantage of the top-down nature of their society to build a global equipment-making empire. America shouldn't try to imitate them; we should use our strength against their weakness. American innovation and the investment that follows free enterprise could turn the tables on China. The future of the internet, and possibly much more, is at stake.

Ms. Wilson is president of the University of Texas at El Paso. She served as Air Force secretary (2017-19) and a U.S. representative from New Mexico (1998-2009).

